

Comune di Succivo

Provincia di Caserta

Piano Comunale di Protezione Civile

(ai sensi di L. n. 225/1992, D. Lgs n. 112/1998, L. n. 401/2001, L. n. 100/2012)



SUPEC_MP_02 Manuale del Modello Operativo d'Intervento

Sindaco
Avv. Antonio Tinto

Responsabile Unico Procedimento
dott.re Antonio Maini



Il Progettista Incaricato
arch. Concetta Russo

Consulenti collaboratori:
Consulenza geologica
geol. Marco Cavallaro
Assistenti alla progettazione
ing. Alessandro Letizia
arch. Maria Santoro

Novembre 2015

Versione_01

POR FESR Campania 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6

Avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.D. n. 60 del 29 gennaio 2014)



La tua
Campania
cresce in
Europa





Sommario

PARTE I - Il sistema Comunale di Protezione Civile	5
I.1. Il Modello Dinamico	5
I.2. La Struttura Organizzativa	9
I.2.1. Il Sindaco	9
I.2.2. Il Comitato Comunale di Protezione Civile	11
I.2.3. I Gruppi Comunali di Protezione Civile	12
I.2.4. L'Unità di Progetto di Protezione Civile	14
I.2.5. L'Organo Decisionale	16
I.2.6. Le Squadre di Pronto Intervento	17
PARTE II - Lineamenti della Pianificazione	18
II.1. Coordinamento Operativo Comunale	18
II.2. Salvaguardia della popolazione	19
II.3. Rapporti tra le istituzioni locali per la continuità amministrativa	19
II.4. Informazione alla popolazione	20
II.5. Ripristino della viabilità e dei trasporti	20
II.6. Funzionalità delle telecomunicazioni	20
II.6.1. Funzionalità dei servizi essenziali	21
II.6. 2. Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali	21
II.6.3. Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose	22
II.6.4. Struttura dinamica del Piano	22
PARTE III - La Struttura Operativa Comunale	24
III.1. Modello di Intervento	26
III.2. Ricezione e Segnalazione Emergenza	27
III.3 Il Presidio Operativo Comunale	29
III.4. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	29
III.5. Funzioni di Supporto	33
III.5.1. Funzione Tecnica e di Pianificazione	34
III.5.2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	36



III.5.3. Volontariato	38
III.5.4. Materiali e Mezzi	39
III.5.5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica.....	41
III.5.6. Censimento Danni, Persone e Cose	43
III.5.7. Strutture Operative Locali, Viabilità	45
III.5.8. Telecomunicazioni	47
III.5.9. Assistenza alla Popolazione	48
III.6. Ufficio Stampa	49
III.7. Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)	51
III.8. Segreteria Generale	51
PARTE IV - Modello d'Intervento: Procedure Operative	64
IV.1. Rischi Prevedibili, Rischi non prevedibili e Scenari di Eventi Attesi	64
IV.2. Livelli di Allerta per la gestione dell'Emergenza	66
IV.2.1 Rischi Prevedibili.....	67
IV.2.2. Rischi Non Prevedibili: Rischio Sismico	81
IV.2.3. Rischi Non Prevedibili: Trasporti Materiali Pericolosi.....	97
IV.2.4. Rischi Non Prevedibili: Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)	99
PARTE V - Aree di Emergenza.....	101
V.1. Aree di Attesa della popolazione.....	101
V.2. Aree di Ricovero della popolazione	108
V.3. Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse	112
V.4. Presidi Forze dell'Ordine e del Volontariato	114
V.5. Cancelli	114
V.6. Viabilità Strategica.....	115
PARTE VI - Informazione alla Popolazione.....	115
VI.1. La Divulgazione	116
VI.2. L'informazione Preventiva.....	117
VI.3. Il Flusso Informativo in Stato di Crisi	118
VI.4. Conclusioni.....	119
ELENCO ALLEGATI.....



Premessa

In questa sede appare opportuno sottolineare come si sia considerato che, sebbene sia probabile che gli eventuali fenomeni critici possano interessare contemporaneamente anche ambiti territoriali più estesi e limitrofi a tale Comune, la gestione delle emergenze avvenga singolarmente da parte del Comune stesso per tutti gli eventi di **tipo "A"**, **durante il quale il Sindaco ha il compito di provvedere ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione, coordinando le strutture operative locali**, tra cui i gruppi comunali di volontariato di Protezione Civile, atti a fronteggiare l'emergenza dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione d'emergenza (Legge n. 225 del 1992).

Il Piano di Emergenza di Succivo si pone il duplice obiettivo di offrire alla comunità uno strumento di alto profilo per la salvaguardia, controllo e intervento sul territorio nonché di contribuire a creare un'autentica cultura nel settore. Di qui un Piano per trasferire ai cittadini le principali norme di comportamento da seguire in caso di emergenza e per programmare azioni ed interventi rispetto all'insorgenza di eventi naturali o antropici.

Questa parte del Piano è una sezione strettamente operativa e fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti, individuando le Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile che devono essere attivate in caso di evento calamitoso. Il documento illustra i principali obiettivi da perseguire, adattandosi alla realtà locale del Comune di Succivo, nonché il modello d'intervento che riporta le attività necessarie e le azioni da svolgere per un'efficace gestione dell'emergenza.

Da sottolineare che il comune di Succivo confina con due comuni detentori di C.O.M., Sant'Arpino e Marcianise.

La moderna pianificazione di emergenza si impernia su concetti come semplicità e flessibilità dettati dal *Metodo Augustus*, ossia vuol dire che non si può pianificare nei minimi particolari perché l'evento, per quanto previsto sulla carta, al suo "esplodere" è sempre diverso.



In pratica è stato previsto che, al verificarsi di un evento calamitoso si organizzino i servizi d'emergenza secondo un certo numero di "funzioni di risposta", che rappresentano settori operativi ben distinti ma comunque interagenti, ognuno con proprie competenze e responsabilità.

Il Metodo Augustus prevede per la pianificazione provinciale 14 Funzioni di Supporto insediate nel G.C.S., ridotte e semplificate a 9 per il Centro Operativo Comunale (COC).

Non tutte le Funzioni devono essere attivate in ogni caso ma, a seconda della gravità dell'evento e quindi sulla base del modello operativo, solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza. Per ciascuna Funzione dovranno essere individuati l'organo responsabile, le attività di competenza ed uno o più referenti configurati come collaboratori qualificati ai quali affidare precise mansioni non solo durante l'emergenza, ma anche in situazione ordinaria. Risulta chiaro infatti, che i responsabili delle Funzioni di Supporto devono essere designati anteriormente all'emergenza per poter organizzare e pianificare adeguatamente gli interventi da attuare poi in caso di evento calamitoso.

Tale metodo, quindi:

- Definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;
- Individua le strutture operative (art. 11 L.225/92), gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate.

Fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle zone ad elevato o molto elevato rischio sismico del territorio.

Dunque, fornisce per la pianificazione di emergenza un indirizzo flessibile secondo i rischi presenti nel territorio e delinea con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Un sistema flessibile è in grado di adattarsi per affrontare le conseguenze di un evento, in modo coordinato ed altresì è in grado di organizzare il lavoro di un gran numero di operatori



specializzati, di centri di ricerca, dei volontari delle organizzazioni di protezione civile e delle istituzioni coinvolte.

Oggi si ha una maggiore consapevolezza che la maggior parte dei danni causati da questi eventi si possono evitare attuando un'azione preventiva di salvaguardia e di controllo sul territorio, di programmazione delle attività compatibili che su di esso si svolgono, di prevenzione degli eventuali effetti negativi rispetto ai fattori di rischio individuati e studiati in precedenza.

Il Piano di Emergenza dovrà essere continuamente aggiornato per risultare efficiente in qualsiasi situazione di emergenza.

Superata ormai da tempo la concezione di piano come "elenco" di uomini e mezzi, compilato e messo da parte, oggi la pianificazione è invece giustamente intesa come "censimento delle risorse disponibili". Non basta dunque raccogliere "informazioni", ma è indispensabile aggiornarle costantemente, e a ciò dovrebbero provvedere in situazione ordinaria le Funzioni di Supporto.

PARTE I - Il sistema Comunale di Protezione Civile

I.1. Il Modello Dinamico

Il Piano di Emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno delle normali condizioni di vita.

Pertanto, il modello di gestione delle attività comunali di Protezione Civile può definirsi *dinamico*, in quanto documento conoscitivo e strumento operativo in continua evoluzione.

Esso presuppone una costante attività di monitoraggio del territorio e il continuo aggiornamento delle relative informazioni, censite ed implementate in apposite banche dati gestionali, descritte nel dettaglio nei paragrafi successivi.



Il Piano di Emergenza di Succivo è redatto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il Piano deve, quindi, rispondere alle domande concernenti:

- gli eventi calamitosi che potrebbero interessare il territorio comunale;
- le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste esigenze sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base delle vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.), al fine di poter avere un quadro complessivo ed attendibile relativo all'evento atteso. Il documento così costituito si trasforma nella fase di emergenza in uno strumento operativo da utilizzare per la costruzione in tempo reale degli scenari di evento e di danno, operazione alquanto difficoltosa per l'incertezza degli eventi calamitosi. Infatti, per quanto previsti, al loro istante verificarsi si palesano in maniera diversa: eventi della stessa intensità, in luoghi diversi o nello stesso luogo in tempi diversi, provocano danni differenti e richiedono di essere fronteggiati in maniera differente.

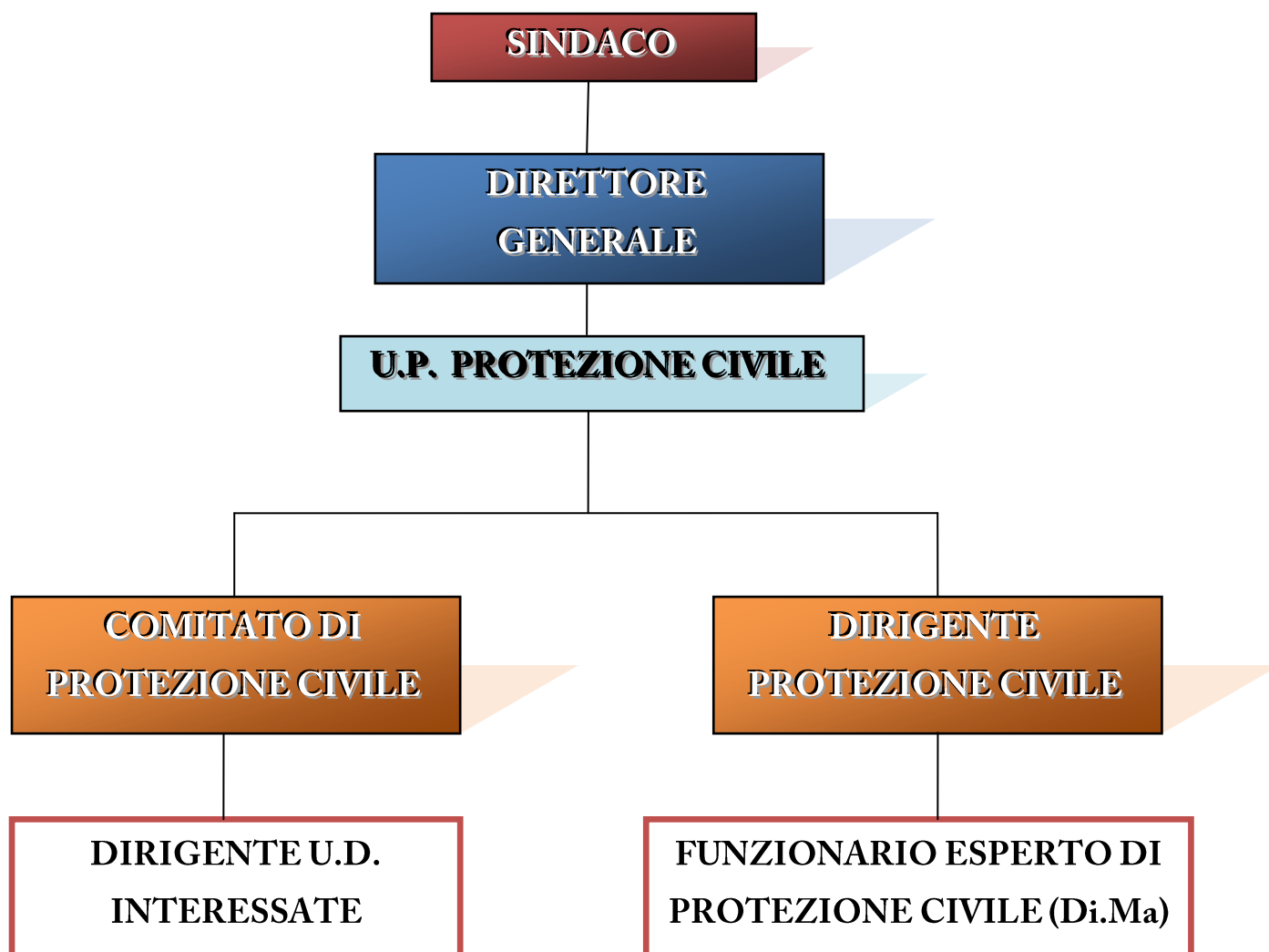
Nella Pianificazione di Emergenza, inoltre, occorre individuare e registrare i mezzi e le attrezzature esistenti in zona e stabilire efficaci contatti con i loro detentori affinché, in date circostanze, siano prontamente e utilmente messi a disposizione delle strutture operative.



Pertanto, si prevedono procedure di gestione dell'emergenza da attivare per fasi successive, in relazione sia alla gravità dell'evento sia alla complessità delle operazioni da compiere per la tutela della popolazione e de territorio.

Il Sistema Organizzativo proposto per la gestione delle attività di previsione, prevenzione ed emergenza e per il coordinamento delle risorse disponibili a livello Comunale, è così composto:

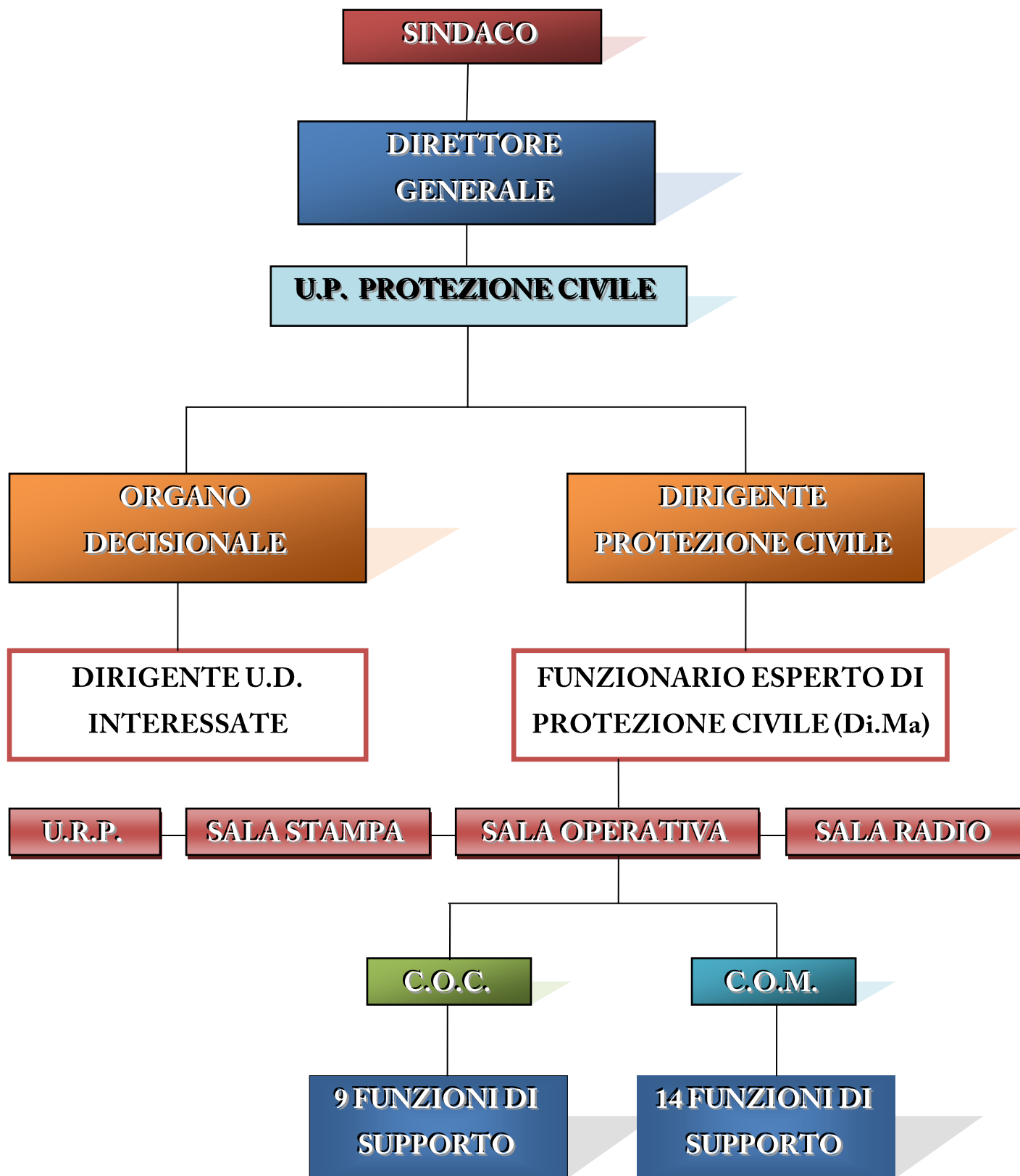
- In **situazione ordinaria**:



Struttura organizzativa del Sistema Comunale di Protezione Civile in situazione ordinaria.



- In situazione di emergenza:



Struttura organizzativa del Sistema Comunale di Protezione Civile in situazione di Emergenza.



I.2. La Struttura Organizzativa

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

Il Piano d'Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza con il massimo livello di efficacia.

Il *Sindaco*, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi del ***Centro Operativo Comunale (C.O.C.)***, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza.

I responsabili delle funzioni di supporto devono redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza. I Piani particolareggiati sono parte integrante del piano di emergenza.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal ***Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)*** nel quale sono rappresentati, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, l'Amministrazione regionale e quella provinciale. Presso il C.C.S. viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati.

In relazione all'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei C.O.C. e per allacciare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali (C.C.S.), si attivano i Centri Intercomunali, denominati ***Centri Operativi Misti - C.O.M.***

I.2.1. Il Sindaco

In ***situazione ordinaria*** il Sindaco:

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del Sistema per le attività di previsione e prevenzione che si svolgeranno presso gli uffici comunali;



- nomina il Responsabile dell'Unità di Progetto di Protezione Civile e i referenti delle Funzioni di Supporto;
- promuove e partecipa attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della Protezione Civile.

In **emergenza** il Sindaco:

- Dichiarare, in caso di *evento calamitoso prevedibile*, lo Stato di Attenzione e gli eventuali passaggi alla fase di Preallarme e alla Fase di Allarme,
- Invece, in caso di *evento non prevedibile*, dichiara immediatamente l'Emergenza;
- Predisporre e presiede il C.O.C.;
- Attiva le strutture di Protezione Civile;
- Individua e verifica fruibilità immediata delle aree di attesa, di ricovero e di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- Da continua informazione alla popolazione sulla situazione in atto e sui comportamenti da seguire (attivazione sportello informativo).
- Individua le situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione (eventuale evacuazione);
- Organizza i primi Soccorsi e predisposizione le misure di assistenza sanitaria alla popolazione;
- Controllo della viabilità (afflusso soccorsi – evacuazione).
- Assistenza alla popolazione per soddisfare i bisogni primari e garantire, se necessario, supporto logistico (trasferimento, alloggio e sostentamento).
- Monitoraggio del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento (adeguatezza misure attivate, esigenze di popolazione e soccorritori).



- Chiede, se necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco;
- Provvede a garantire la continuità amministrativa dell'Amministrazione, assicurando i collegamenti con gli Enti superiori;
- Informa costantemente la popolazione;
- Provvede alla salvaguardia del sistema produttivo locale;
- Provvede alla salvaguardia dei beni culturali;
- Provvede al ripristino della viabilità e dei trasporti;
- Provvede alla funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali.

I.2.2. Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è l'organo consultivo ordinario per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile, ed è nominato e presieduto dal Sindaco.

È convocato dal Sindaco o in sua assenza dall'Assessore delegato alla Protezione Civile e si riunisce ogni 6 mesi. Le riunioni, salvo diverse disposizioni, si tengono presso la Sala Consiliare della sede Comunale di Succivo.

Il Comitato Comunale di protezione Civile è composto da:

- Dirigente unità Progetto di protezione Civile;
- Responsabile dell'Area AA.GG.;
- Responsabile dell'area di vigilanza;
- Responsabile dell'Area Tecnica;
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- Delegato di ogni associazione di volontariato che opera nell'ambito della Protezione Civile.

Il Comitato svolge le seguenti attività:

- sovrintende all'attività di programmazione e pianificazione di Protezione Civile;



- dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento degli scenari di rischio da inserire nel Piano;
- dispone e assicura almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento delle risorse dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza e di tutti gli allegati al Piano;
- esprime parere sull'organizzazione di eventuali posti fissi di monitoraggio dei rischi e sulla necessità di spese per la concreta organizzazione del servizio di Protezione Civile;
- sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione dei Volontari;
- promuove contatti con Enti e Istituti per la raccolta e lo studio di ogni informazione utile alla prevenzione dei rischi;
- promuove e collabora a tutte le iniziative atte ad educare e stimolare i cittadini alla formazione di una coscienza moderna della Protezione Civile, fornendo informazioni e aggiornamento sulle tecniche e le esperienze necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini, l'integrità degli insediamenti e dell'ambiente naturale;
- propone l'aggiornamento dell'organizzazione comunale di Protezione Civile e le procedure per gestire l'emergenza.

I.2.3. I Gruppi Comunali di Protezione Civile

I Gruppi comunali di protezione civile sono considerati organizzazioni di protezione civile e non propriamente delle associazioni, anche se dal punto di vista dell'applicazione della normativa non si debbono segnalare differenze di carattere sostanziale, fatta salva l'iscrizione in un apposito elenco presso il Dipartimento della PC.

Il fatto che non debbano considerarsi associazioni è dovuto alla differente disciplina che porta alla costituzione, che non è l'accordo tra gli aderenti all'associazione, ma la risposta al bando



comunale che chiede la partecipazione dei cittadini al Gruppo, che trae la propria origine da uno o più atti deliberativi del Consiglio comunale con i quali l'amministrazione si dota di strumenti regolamentari per la gestione del sistema di protezione civile. Uno di questi strumenti è proprio il Regolamento del gruppo comunale di protezione civile che disciplina tutti gli aspetti della vita del gruppo tra i quali:

- lo *scopo* che è quello di favorire l'adesione dei cittadini residenti nel comune allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile in attività di previsione, prevenzione e soccorso;
- l'*ammissione* che è subordinata alla presentazione di una domanda, eventualmente alla partecipazione con esito positivo ad attività d'istruzione ed addestramento;
- l'*organizzazione* per livelli di responsabilità e specializzazione, con la previsione della figura di un coordinatore che risponde direttamente al sindaco che è il responsabile del gruppo;
- le *modalità di istruzione ed addestramento* cui sono tenuti a partecipare tutti gli aderenti al gruppo;
- le *attrezzature e le divise* che devono essere adeguatamente tenute;
- le *modalità di utilizzo dei mezzi comunali*;
- la *costituzione di squadre d'intervento* con definite competenze territoriali;
- la *costituzione di una colonna mobile* per l'invio di aiuti fuori dal territorio comunale;
- le *cause e le procedure di sospensione ed espulsione* dal gruppo.

In definitiva una volta costituito e reso operativo, il Gruppo Comunale di Protezione Civile è il principale organismo operativo del Comune sul territorio. Esso è costituito da cittadini che hanno aderito che, insieme al personale dipendente, alle associazioni locali del



Volontariato, sotto la direzione del Sindaco, formano il sistema comunale di protezione civile.

A tale gruppo possono quindi far parte:

- i dipendenti comunali individuati per professionalità ed attitudine;
- i volontari singoli o associati ed organizzati, che abbiano frequentato con successo gli appositi corsi di formazione;
- i Vigili del Fuoco Volontari ove costituiti in accordo con il Corpo Nazionale.

I.2.4. L'Unità di Progetto di Protezione Civile

E' una struttura tecnico-operativa permanente, che ha il compito di sviluppare e mettere in atto i programmi dell'Amministrazione in materia di Protezione Civile e le direttive emanate dal Sindaco e dal Comitato Comunale di Protezione Civile. Tale unità opererà in stretta collaborazione con tutti gli uffici dell'Amministrazione che gli offriranno, nei limiti delle proprie competenze, dati ed informazioni necessarie a garantirne il supporto operativo.

La struttura ha la sua sede all'interno della Casa Comunale in Piazza de Gasperi.

All'Ufficio di Protezione Civile è deputata l'applicazione delle norme emanate dal Dipartimento della Protezione Civile o dai Ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli organi regionali e provinciali di Protezione Civile.

In *situazione ordinaria* svolge i seguenti compiti:

- provvede agli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive del Sindaco e dell'Assessore delegato alla Protezione Civile, con specifica competenza nelle fasi di prevenzione dei rischi e coordinamento dell'emergenza;
- provvede alla gestione del Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile e all'aggiornamento periodico del Piano avvalendosi della collaborazione delle altre



Unità di Direzione dell'Amministrazione e, qualora necessario, della consulenza di esperti;

- provvede all'aggiornamento degli elenchi dei componenti e dei responsabili delle Funzioni di Supporto, dei volontari e dei tecnici esterni che si mettono a disposizione in caso di emergenza;
- assicura la costante presenza ed il coordinamento nella Sala Operativa e la Sala Radio;
- individua le disponibilità ed il fabbisogno di personale, strutture, attrezzature e mezzi per gli interventi in caso di calamità naturali e l'assistenza alla popolazione;
- secondo le direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile, coordina e realizza le campagne di divulgazione e le misure di prevenzione, protezione e soccorso;
- aggiorna almeno ogni sei mesi la banca dati delle risorse, dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza;
- attiva le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia presso il Centro Segnalazione Emergenze;
- svolge l'attività di formazione di quanti operano in Protezione Civile;
- svolge l'attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul proprio territorio e sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza;
- ha la funzione di supporto tecnico-logistico al Sindaco in ogni sua attività;
- prevede le esercitazioni per tutto il personale da impiegarsi nelle attività di Protezione Civile;
- svolge ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del settore.



In **situazione d'emergenza** svolge i seguenti compiti:

- predisporre il C.O.C. all'emergenza, attivando la sala operativa, la sala radio e la sala stampa;
- attiva le Funzioni di Supporto all'interno del C.O.C. gestite dal dirigente dell'Ufficio di Protezione Civile o dal Di.Ma (Funzionario esperto di Protezione Civile), che in questa fase ha il coordinamento della Sala Operativa;
- mantiene i rapporti con l'Organo Decisionale;
- provvede, attraverso l'Organo Decisionale e le Funzioni di Supporto all'attivazione delle procedure previste nel piano in funzione dello scenario che si va configurando;
- aggiorna in tempo reale, lo scenario dell'evento, in funzione dei dati e delle informazioni che giungono in Sala Operativa.

I.2.5. L'Organo Decisionale

E' composto essenzialmente dai Dirigenti dell'Amministrazione allertatrice, in considerazione degli specifici compiti e responsabilità, contribuiscono all'attuazione degli interventi di soccorso sul territorio comunale mediante l'impiego delle risorse dell'Amministrazione, garantendone l'immediata disponibilità.

E' presieduto dal Sindaco e dal Responsabile dell'Unità di Direzione di Protezione Civile, che ne assumono, per le proprie competenze, il coordinamento.

L'Organo Decisionale garantisce lo svolgimento delle seguenti attività:

- predisporre le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione sul territorio colpito e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione (di intesa con eventuali squadre di tecnici messe a disposizione dagli Enti presenti sul territorio);



- avvia la verifica dello stato dell'arte post-evento delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione;
- contatta le sale operative delle società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni.

L'Organo Decisionale potrà essere allargato, laddove richiesto, ad altri Enti/Amministrazioni pubbliche e/o private direttamente coinvolti nel Sistema di Protezione Civile Comunale, al fine di poter operare il necessario coordinamento atto a garantire completezza dell'intervento di soccorso. In tal caso, ai componenti sopra indicati si aggiungono i responsabili degli altri Enti/Amministrazioni pubbliche e/o private direttamente coinvolti nel Sistema di Protezione Civile Comunale.

1.2.6. Le Squadre di Pronto Intervento

Le Squadre di Pronto Intervento sono un servizio di reperibilità domiciliare relativo al personale dipendente del Comune di Succivo, finalizzato ad assicurare, nei casi di particolare necessità operativa, lo svolgimento di compiti correlati alle funzioni istituzionali dell'ente, di natura ordinaria o straordinaria, o per qualsiasi altro evento che sia contraddistinto dal pubblico interesse, e che dovesse aver luogo in qualsiasi ora del giorno o della notte, al di fuori del normale orario di lavoro, nei giorni feriali e durante quelli festivi.

E' così composta:

- Responsabile;
- Autista;
- Elettricista;
- Esecutore Manutenzione;
- Funzionario Tecnico.



In caso di necessità le Squadre di Pronto Intervento comunali possono essere affiancate dalle Squadre di Pronto Intervento del Corpo di Polizia Municipale.

➤ *In seguito verrà redatto apposito regolamento relativo alle Squadre di Pronto Intervento.*

PARTE II - Lineamenti della Pianificazione

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'Art. 15 L. 225/92).

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92), e indicarne i rispettivi ruoli e compiti. Per ciascuna di esse occorre specificare quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco, Regione, Provincia e Amministrazione Comunale e Forze dell'ordine ecc...) sono:

II.1. Coordinamento Operativo Comunale

Il Sindaco in base all'art. 15 della L. 225/92, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale (tramite il Presidente della Provincia).

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC) dove viene subito garantita la prima risposta operativa, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza, attraverso un costante collegamento con



componenti e strutture operative operanti sul territorio e con gli altri centri del coordinamento attivati.

Il lavoro nei luoghi del coordinamento viene organizzato per obiettivi, assegnati a varie Funzioni di supporto attivate, al cui perseguimento concorrono – in maniera coordinata e raccordata - tutti gli enti e le amministrazioni a vario titolo competenti in ordinario per tipologia di attività.

II.2. Salvaguardia della popolazione

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio; particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini). In Allegato II è riportato l'elenco degli indirizzi di residenza dei cittadini dichiarati non autosufficienti redatto dal Settore Amministrativo - Contabile in data 27/11/2015.

L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree individuate a rischio, quindi dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione che, prima dell'evento o nell'immediato post-evento, dovrà essere raccolta nelle aree di attesa per poi, nei giorni successivi al manifestarsi dell'evento, essere accolta nelle aree di ricovero.

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

II.3. Rapporti tra le istituzioni locali per la continuità amministrativa

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (ufficio anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura e la Provincia.



Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

II.4. Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino, residente nelle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse le informazioni e l'allarme.

II.5. Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di "cancelli" che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore viabilità e trasporti, una specifica funzione di supporto che si occupa del coordinamento delle Strutture Operative locali (VV.UU., VV.F, Forze dell'Ordine ed enti gestori della viabilità) e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

II.6. Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.



Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, la specifica funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse (enti gestori di telefonia ed associazioni di volontariato dei radioamatori) e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

II.6.1. Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti mediante l'utilizzo di proprio personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

II.6.2. Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Premesso che il prevalente scopo del Piano di Emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.



II.6.3. Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza. La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale (COC). Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati, che risultano omogenei e di facile interpretazione, per il censimento dei danni provocati ad edifici ed infrastrutture di ogni genere nonché danni recati a persone o che mettano a rischio l'incolumità di esse.

II.6.4. Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche di protezione civile al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.



Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad un'esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio e coordinate dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Alla luce dei sopra citati lineamenti il Comune di Succivo deve provvedere a dotarsi di un'idonea struttura comunale di Protezione Civile.

L'**Ufficio comunale di protezione civile** di Succivo deve essere concepito come un organo stabile e continuativo all'interno dell'Amministrazione comunale, specificatamente individuato nell'organigramma comunale, ovvero integrato a livello intercomunale preposto a svolgere quotidianamente funzioni di protezione civile, con compiti delineati e con capacità di coordinamento e di integrazione nei confronti delle altre strutture di livello comunale che possono essere interessate alle problematiche di protezione civile.

Le *principali attività quotidiane* dell'Ufficio comunale di protezione civile si possono così sintetizzare:

- Aggiornamento del piano comunale e/o intercomunale



- Attuazione delle metodologie efficaci per monitorare e mitigare i rischi
- Seguire l'evolversi della legislazione specifica
- Predisporre i collegamenti utili per attività di previsione (Centro Funzionale ARPC, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Provincia, lettura dispacci e bollettini, ecc.)
- Verifica e funzionalità delle procedure di emergenza
- Collaborazione tra i vari servizi comunali (anagrafe, territorio, ambiente, ecc.)
- Creazione di sistemi informativi territoriali
- Coordinamento con le varie componenti del sistema (Regione, Provincia, Prefettura, ecc.).

Il Comune, pertanto, deve istituire appositi capitoli di bilancio sufficientemente adeguati per sostenere:

a) le attività quotidiane di protezione civile (arredi ed altre attrezzature per l'ufficio comunale di protezione civile, strumenti di monitoraggio, attrezzatura informatica, adeguamento delle risorse, fabbisogni di formazione, strumenti formativi);

b) le emergenze (servizio di reperibilità, acquisto di materiale di pronto uso, spese impreviste, fondo di riserva).

PARTE III - La Struttura Operativa Comunale

L'obiettivo del Piano è quello di fornire una serie di linee guida comportamentali e procedurali per l'utilizzo delle risorse in maniera razionale in situazione di emergenza. Per rendere efficace e vitale le tre parti del Piano (parte generale, lineamenti e modello d'intervento) bisogna passare all'attuazione delle *Funzioni di Supporto* e con l'individuazione del relativo responsabile dando così



concreta applicazione al Metodo Augustus anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti.

Le Funzioni di Supporto, all'interno di un Piano di emergenza, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un valore differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

La differenziazione delle risposte sarà tanto più efficace quanto più il sistema del Piano sarà flessibile. Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro obiettivi:

1. Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore.
2. I singoli responsabili mantengono vivo ed efficace il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.
3. In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.
4. Si compone la Sala Operativa secondo il numero di funzioni di supporto attivate

In relazione all'evento e secondo la sua gravità, si attiveranno solo le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza e per il suo superamento.

Per ciascuna Funzione dovrà essere individuato il responsabile al quale affidare precise mansioni, non solo durante l'emergenza, ma anche in situazione ordinaria.

Infatti, i responsabili delle Funzioni verranno designati prima dell'emergenza per poter organizzare e pianificare gli interventi da attuare in caso di evento calamitoso.

I responsabili delle Funzioni:

- prima dell'evento:

- raccolgono ed aggiornano informazioni di specifico interesse attraverso la compilazione di apposite schede raccolta dati;



- verificano la funzionalità delle procedure dell'intervento;
- promuovono esercitazioni, protocolli d'intesa, incontri periodici ecc.

- *durante l'evento:*

- attuano gli interventi assegnati dal piano nell'ambito delle proprie funzioni;

- *ad emergenza conclusa:*

- curano il ritorno alla normalità con l'intento di ottimizzare la capacità operativa del loro settore specifico.

La Struttura Operativa Comunale rappresenta lo strumento a livello comunale finalizzato all'organizzazione, gestione e coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione attuate da tutte le componenti in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (art. 2, comma 1, legge 225/92).

III.1. Modello di Intervento

Il modello di intervento consiste nel:

- assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze;
- nel definire il sistema di coordinamento tra il C.O.C. e gli altri centri operativi (catena di comando e controllo);
- definire le procedure inerenti la sequenza delle azioni ed i relativi soggetti, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art.2, L.225/92).

L'Amministrazione, per assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà in caso di emergenza il C.O.C. Centro Operativo Comunale presso l'area mercato presso via G. Lorca - Succivo.



Condizione fondamentale: la Protezione Civile è *trasversale* all'intera organizzazione amministrativa del Comune, sia in ordinario che in emergenza.

Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata (**Carta del Modello di Intervento _SUPEC_MI_09 = RELATIVA AL RISCHIO MAGGIORE CHE E' QUELLO SISMICO**).

III.2. Ricezione e Segnalazione Emergenza

Il Centro di Ricezione e Segnalazione delle Emergenze costituisce un presidio permanente assicurato h 24 per il ricevimento e la segnalazione di allarme o le richieste di intervento di Protezione Civile.

Garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Le comunicazioni devono giungere in tempo reale al Sindaco, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale. A tal fine si può fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale già operative in h24 (stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distacco dei vigili del fuoco...), ma anche attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture. Questa figura tecnica, con esperienza e conoscenza del territorio, sarà in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi e inoltrare eventuali richieste. Quindi avrà una funzione di monitoraggio e scambio di informazioni in una fase ordinaria, in cui non ci sono condizioni tali da far scattare l'emergenza. Nelle procedure di intervento egli verrà chiamato Responsabile per il monitoraggio. Gli organi da contattare sono :



Centro Segnalazione Emergenza Comune di Succivo (Centralino)	DA ISTITUIRE
Sindaco	Tel: 081-5014728 Mail: sindaco.tinto@comune.succivo.ce.it PEC: sindaco.succivo@alphapec.it
Corpo di Polizia Municipale	081 502 5711
Comando di Polizia di Stato	113 – Distaccamento Aversa 081 5015411
Comando Arma dei Carabinieri	112 – Caserma Cesa 081 8902525 Caserma Sant'Arpino 081 891 8549
Comando Vigili del Fuoco	115 – Distaccamento Aversa 081/5033030

Il Centro Segnalazione Emergenze fungerà da primo filtro valutando l'attendibilità della chiamata con opportune verifiche; di qui provvederà ad informare il Responsabile della Squadra di Pronto Intervento il quale, una volta verificata la fondatezza, il tipo e l'entità del pericolo, deciderà, di concerto con il Sindaco, il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile, il livello di intervento da attivare: se far intervenire soltanto la Squadra di Pronto Intervento o attivare il Centro Operativo Comunale e le funzioni di supporto necessarie.



III.3 Il Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno un'unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

III.4. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. (Allegato 1 - bozza di decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e futura nomina dei responsabili delle funzioni di supporto).

Il C.O.C. è stato ubicato presso l'area mercato di Via G. Lorca, in un futuro edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.



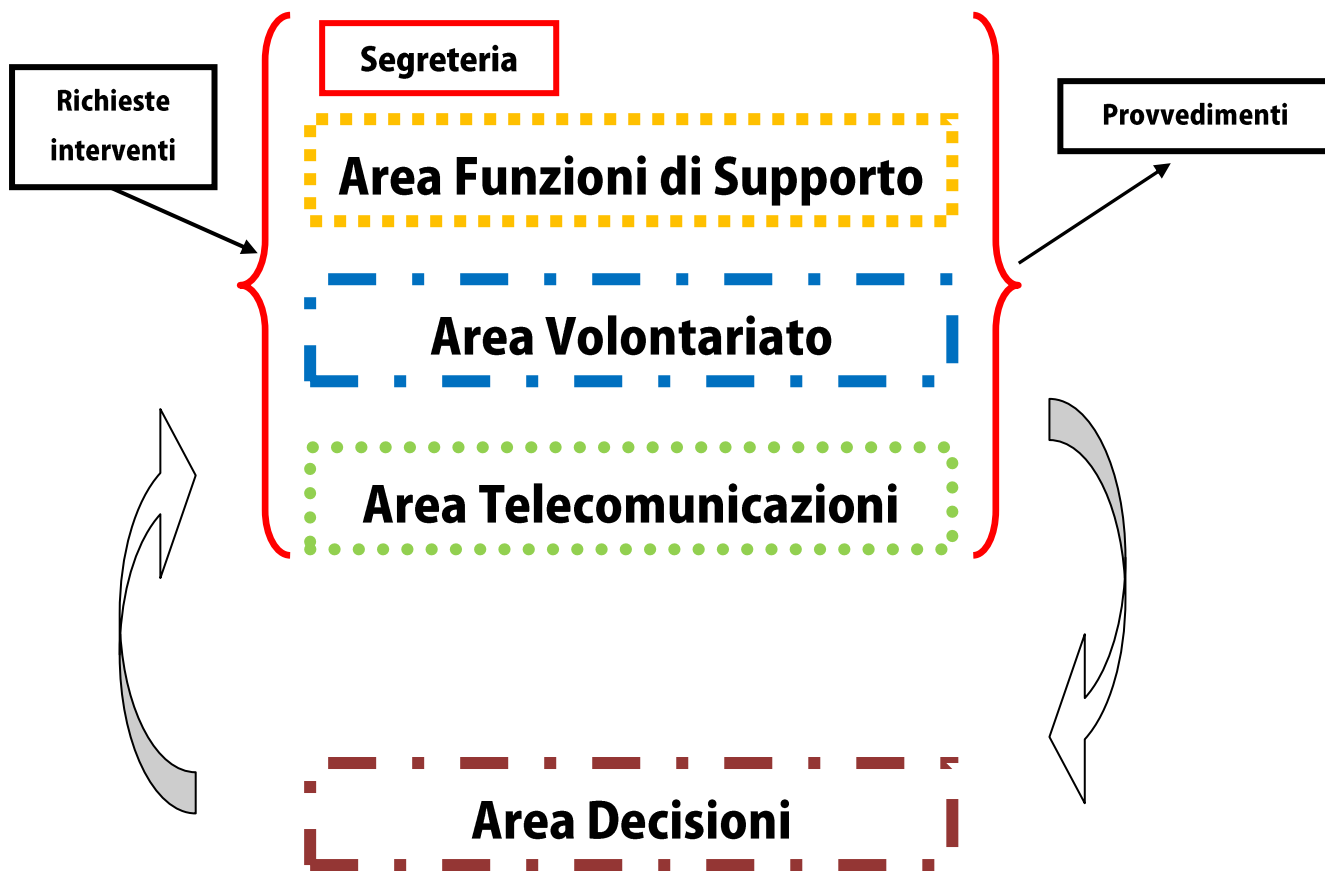
Requisiti del Centro Operativo Comunale:

- ubicato in una struttura antisismica, diversa dalla sede comunale, realizzata secondo le normative vigenti;
- posto in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio;
- presenza di apposita segnaletica;
- struttura dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere veicoli degli operatori, mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede verrà strutturata in modo da prevedere almeno:

- una sala per le riunioni;
- una Sala Operativa per le Funzioni di Supporto;
- postazione per le Telecomunicazioni.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una *sala riunioni* nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "*sala operativa*". Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore.



SALA RIUNIONI

**SALA OPERATIVA****SEDE ORDINARIA**

Indirizzo

Centralino

Fax

E-mail

Frequenza Radio

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELLA SALA OPERATIVA

Funzione	Stanza	Linea telefonica immediatamente disponibile	Dotazioni informatiche
SALA DECISIONI			
SALA OPERATIVA			
SALA COMUNICAZIONI			
SALA STAMPA			
Funzione 1: Tecnica e di Pianificazione			
Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria			
Funzione 3: Volontariato			
Funzione 4: Materiali e Mezzi			
Funzione 5: Servizi essenziali e Attività scolastiche			
Funzione 6: Censimento danni a persone e cose			
Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità			
Funzione 8: Telecomunicazioni			
Funzione 9: Assistenza alla popolazione			



III.5. Funzioni di Supporto

La struttura del C.O.C. è articolata secondo **9 Funzioni di Supporto**.

Di seguito vengono indicate, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

Il Sindaco individuerà, in seguito, tramite opportuna determinata dell'ufficio competente, i singoli nominativi per ogni funzione.

Quando il Sindaco lo ritenga opportuno, le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

Funzione 1: Tecnica e di pianificazione

Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Funzione 3: Volontariato

Funzione 4: Materiali e mezzi

Funzione 5: Servizi essenziali ed Attività Scolastica

Funzione 6: Censimento danni, persone, cose

Funzione 7: Strutture operative locali e viabilità

Funzione 8: Telecomunicazioni

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Il Centro Operativo Comunale segue le operazioni di soccorso e di assistenza direttamente attraverso la dislocazione sul territorio di squadre di tecnici che saranno immediatamente presenti



sul territorio al fine di fornire il necessario contributo nell'ambito delle funzioni di supporto che saranno loro assegnate.

III.5.1. Funzione Tecnica e di Pianificazione

Responsabile DA ISTITUIRE

Referente DA ISTITUIRE

Ufficio di riferimento DA ISTITUIRE

In **situazione ordinaria** i responsabili provvedono a:

- elaborazione e aggiornamento costante degli scenari eventi attesi;
- studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza;
- composizione di un patrimonio cartografico;
- individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree attrezzate);
- rapporti con Comunità scientifica, Uffici Tecnici e Ordini Professionali;
- organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire sul territorio;
- predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 8 per gli interventi prevedibili.

Il **Responsabile** di questa funzione, dopo aver ricevuto la segnalazione di allarme o di una grave calamità naturale, si dovrà recare al più presto presso il Centro di Protezione Civile Comunale;

- in caso di **gestione ordinaria** dell'intervento dovrà coordinare le fasi di emergenza con il Responsabile della Sala Operativa,

- in caso di **calamità naturale** dovrà allertare il Sindaco e/o l'Assessore delegato alla Protezione Civile e mettersi a loro disposizione nella gestione dell'emergenza nei seguenti compiti:



- individuazione delle priorità dell'intervento sul territorio, finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 (materiali e mezzi) e 7 (censimento danni a persone e cose);
- aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'intervento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio dell'Amministrazione e dalla sala radio, con eventuale potenziamento delle stesse;
- delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli dando le direttive alla Funzione 7 (strutture operative locali e viabilità);
- predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione presente nelle Aree di Attesa, in collaborazione con la Funzione 7 (strutture operative locali e viabilità) per scenari non contemplati nel piano;
- istituzione di presidi per osservazioni / allerta delle zone a rischio.

In **caso di evento calamitoso** il Responsabile dovrà stabilire, di concerto con gli altri componenti il C.O.C., il luogo in cui posizionare tende, roulotte e attività assistenziali. Coordina i componenti dell'Ufficio di Protezione Civile nei seguenti interventi:

- rimozione macerie;
- assistenza alla popolazione;
- predisposizione aree di ricovero e depositi materiali;
- alloggiamento e coordinamento delle colonne di soccorso;
- segnalazione fabbisogno di mezzi, personale e materiali;
- organizzazione delle squadre di soccorso e di ricognizione sul territorio;
- riceve le Istanze di Sopralluogo per:



- Edifici Pubblici, Privati e Chiese (in allegato Modello I1);
- Viabilità e Infrastrutture Produttive (in allegato Modello I2),
- organizzare le squadre di tecnici abilitati al rilievo del danno, addette al controllo degli edifici pubblici e privati ai fini della definizione della loro agibilità (per il censimento dei danni sarà utilizzata la scheda AEDES di rilevamento allegata al Piano_ "SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ' PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA_ elaborata dal CNR-GNDT e dal Servizio Sismico Nazionale; più compilazione del "Modello RES" allegato);
- emettere le eventuali ordinanze di sgombero, valuta e provvede ai ripristini immediati e ai puntellamenti delle strutture pericolanti;
- verificare e ripristina la funzionalità delle reti infrastrutturali e ne cura la messa in sicurezza;
- predisporre interventi speciali per l'erogazione dei servizi essenziali presso le zone di emergenza.

III.5.2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Responsabile Responsabile del SETTORE AMMINISTRATIVO - CONTABILE

Referente DA ISTITUIRE

Ufficio di riferimento DA ISTITUIRE

In situazione ordinaria:

- pianificazione e raccordo con la Funzione 3 (Volontariato) e con la Funzione 9 (Assistenza alla popolazione);
- censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie;



- realizzazione di elenchi della popolazione anziana e degli handicappati;
- predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza;
- predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.

In caso di **emergenza** svolge i seguenti compiti:

- organizzazione immediata degli intereventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 (volontariato) e 9 (assistenza alla popolazione), con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti;
- svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- tutela delle persone non - autosufficienti, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'ASL;
- raccordo con l'ASL per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza (D.lg. 626/94, Legge 46/90, ecc.);
- organizzazione (in collaborazione con il Dirigente dell'Unità di Direzione Trasporti e Viabilità e con l'ausilio di volontari) le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione presso le Aree di Attesa individuate dal Piano, utilizzando autobus o altri mezzi radiolocalizzati per l'occasione;
- censimento del numero di sfollati;
- allestimento delle Aree di emergenza e delle Strutture Ricettive attrezzate per accogliere gli eventuali sfollati istituendo presso di esse appositi presidi;
- raccolta delle richieste dei cittadini sul fabbisogno dei generi di soccorso ed il recupero di beni e comunicarle al Centro Comunale di Protezione Civile;
- favorire il ricongiungimento dei nuclei familiari;



- individuazione degli alberghi o le altre strutture ricettive idonee al ricovero degli sfollati;
- disporre il trasporto degli sfollati nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate;
- provvedere ad allestire posti di pronto soccorso nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate;
- provvedere al trasporto dei feriti gravi in ospedale con ambulanze private o altri automezzi requisiti;
- istituire il servizio tumulazione delle vittime e provvede all'eventuale requisizione di bare;
- svolgere attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione nelle Aree e Strutture Attrezzate.

III.5.3. Volontariato

Responsabile	DA ISTITUIRE
Referente	DA ISTITUIRE
Ufficio di riferimento	DA ISTITUIRE

Il Responsabile provvederà, in ordinario, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

I compiti delle associazioni di volontariato in **situazione ordinaria** sono:

- attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni;
- realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; organizzazione di esercitazione per volontari;
- realizzazione di intese fra Volontario ed Enti Pubblici e privati;
- raccordo con le altre Funzioni collegate (1 - 7 - 8);



- collaborazione per l'attività di formazione e informazione.

In emergenza:

- intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 e 9;
- comunicazione immediata ai responsabili delle altre funzioni di supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala radio;
- allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

III.5.4. Materiali e Mezzi

Responsabile Responsabile del SETTORE TECNICO

Referente DA ISTITUIRE

Ufficio di riferimento DA ISTITUIRE

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Il referente censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.



In **situazione ordinaria** ha i seguenti compiti:

- censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- la tenuta del magazzino e del materiale comunale di pronta disponibilità;
- la redazione e aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori;
- le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e mezzi.

In **emergenza** ha i seguenti compiti:

- la raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le funzioni di supporto;
- la gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale Comunale;
- l'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale;
- l'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti;
- la gestione dei mezzi impegnati;

Il *rappresentante dell'Unità di Direzione Trasporti e Viabilità* in caso di **emergenza** si recherà al più presto nel Centro Comunale di Protezione Civile svolgendo i seguenti compiti:

- organizzare i mezzi di soccorso da inviare nelle Aree di Attesa per i primi soccorsi alla popolazione;
- requisire gli autobus necessari all'invio delle squadre di soccorso ed al trasporto della popolazione nelle Aree e Strutture Ricettive Attrezzate (indicate su apposite planimetrie - Scenari di Rischio);
- individuare i percorsi più sicuri per far affluire i soccorsi;
- coordinare, in collaborazione con il comandante del Corpo di Polizia Municipale, l'intervento di controllo su strade e viabilità oltre a problematiche di ordine pubblico.



Per le attività affidate alla Croce Rossa Italiana si rimanda alla funzione 1 “Tecnica e Pianificazione”.

III.5.5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Responsabile Responsabile SETTORE TECNICO - Dirigente Scolastico

Referente DA ISTITUIRE

Ufficio di riferimento DA ISTITUIRE

Il Responsabile sarà il rappresentante dell'Area Tecnica Comunale. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo. Il referente mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio (in Allegato a codesto Piano)

In situazione ordinaria:

- verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7, al fine di creare una forza di risposta pronta ed efficace e ben coordinata;
- organizza periodiche esercitazioni con gli Enti ed Aziende interessate;
- cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete;
- individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte;
- promuove, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, iniziative per la scuola (Progetto “Scuola Sicura”);
- collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.



In **emergenza** assolve i seguenti compiti:

- garantire la presenza dei rappresentanti delle aziende di servizio al C.O.C.;
- provvedere all'allacciamento dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile;
- verificare costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali);
- attivare le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche;
- garantire l'attivazione della propria struttura per gli interventi di messa in sicurezza in caso di evento previsto, ovvero i primi interventi di propria competenza, nel caso di evento in corso, sul patrimonio edilizio scolastico di propria competenza;
- raccogliere tutte le informazioni riguardanti le strutture scolastiche dell'Amministrazione, presenti sul territorio interessato, in termini di caratteristiche di vulnerabilità, funzionalità ed utilizzo delle stesse al verificarsi dell'evento;
- coordinare le attività di monitoraggio dell'edilizia scolastica operata da tecnici dell'amministrazione e provvedere all'apertura tempestiva delle strutture per verificarne la stabilità e/o per consentire l'eventuale sistemazione provvisoria degli sfollati;
- far pervenire al Centro Operativo una relazione dettagliata sulla situazione di ogni scuola.

N.B. In allegato Elenco dei Responsabili della Sicurezza e Piani della Sicurezza degli Istituti Scolastici del Comune di Succivo.



III.5.6. Censimento Danni, Persone e Cose

Responsabile Funzionario Protezione Civile

Referente Funzionario Gestione Patrimonio ed Espropri

Ufficio di riferimento DA ISTITUIRE

Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza. Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o di Enti presenti sul territorio, esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e tecnici di altri Enti o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

In **situazione ordinaria** avviene:

- la predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, ecc.);
- la zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da tecnici della Regione, della Provincia ed altri Enti, possibilmente organizzati in squadre miste;
- l'aggiornamento periodico in collaborazione con gli Uffici competenti dell'Amministrazione con particolare attenzione al censimento delle persone anziane,



ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 e 3;

I responsabili della suddetta funzione, al **verificarsi dell'evento calamitoso**, dovranno effettuare:

- censimento dei danni riferito a persone;
- censimento dei danni riferito a edifici pubblici;
- censimento dei danni riferito a edifici privati;
- censimento dei danni riferito ad impianti industriali;
- censimento dei danni riferito a servizi essenziali;
- censimento dei danni riferito ad attività produttive;
- censimento dei danni riferito ad opere di interesse culturale;
- censimento dei danni riferito ad infrastrutture pubbliche;
- censimento dei danni riferito ad agricoltura e zootecnia.

Inoltre, il Responsabile:

- garantisce l'attivazione della propria struttura per gli interventi di messa in sicurezza in caso di evento previsto, ovvero i primi interventi di propria competenza nel caso di evento in corso, sul patrimonio edilizio di propria competenza;
- raccoglie tutte le informazioni riguardanti gli immobili ed il patrimonio dell'Ente, presenti sul territorio interessato, in termini di caratteristiche di vulnerabilità, funzionalità ed utilizzo delle stesse al verificarsi dell'evento;
- coordina le attività finalizzate alla ricognizione post evento del patrimonio appartenente all'amministrazione;
- garantisce l'immediata disponibilità delle strutture di propria competenza alla macchina dei soccorsi.



III.5.7. Strutture Operative Locali, Viabilità

Responsabile	Comandante Corpo di Polizia Municipale
Ufficio di riferimento	Corpo di Polizia Municipale

Il Responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.

In particolare questa funzione dovrà inoltre:

- regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto;
- redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga;
- predispone quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nelle aree di accoglienza e dopo nei centri di ricovero;
- mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati;

Nell'espletamento di tali funzioni il Comandante del Corpo di Polizia Municipale potrà avvalersi della collaborazione di volontari. Egli si alterna con il Dirigente dell'Unità di Direzione Trasporti e Viabilità nel coordinamento degli interventi del C.O.C. e nell'intervento di controllo su strade e viabilità oltre a problematiche di ordine pubblico.

In **situazione ordinaria**, assolve i seguenti compiti:

- acquisizione dei fatti e delle informazioni, relativi alla diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso;
- studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei cancelli per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi;



- verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alla attività di competenza;
- collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie d'intervento;
- gestione operativa degli interventi di soccorso;
- disciplina della circolazione con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi.

In emergenza:

- predisposizione della posizione degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto afflusso (e di deflusso) della popolazione e dei soccorritori;
- predisposizione della posizione degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione (o sede di lavoro o altro);
- predisposizione dell'eventuale successiva attivazione dei "cancelli";
- predisposizione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, del servizio di antisciacallaggio;
- diffusione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, la comunicazione di cessato allarme;
- ricognizione sul territorio per la verifica dello Stato, dandone comunicazione alla Sala Operativa Comunale (S.O.C.);
- attendere, insieme ai funzionari di supporto, nuove disposizioni.

In caso di **cessato allarme**, atto ad assolvere i seguenti compiti:

- disporre la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli;



- comunicare alla popolazione le disposizioni del Sindaco, in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato;
- provvedere al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato;
- provvedere al trasferimento della popolazione delle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni;
- provvedere a tenere informato il Sindaco.

III.5.8. Telecomunicazioni

Responsabile Esperto in telecomunicazioni

Referente Radioamatore o Rappresentante ente gestore

Ufficio di riferimento U.P. Protezione Civile, Sicurezza

Il Responsabile di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza. Dovrà organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

In situazione ordinaria:

- organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza;
- mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni;
- effettua studi e ricerche su ogni frazione del territorio per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In emergenza ha i seguenti compiti:



- attiva la rete di comunicazione;
- provvede all'attivazione della rete di comunicazione presso le aree di ricovero;
- verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali, ecc.);
- si coordina con la Funzione 3 (volontariato);
- organizza una rete di telecomunicazione alternativa ed affidabile di concerto con i rappresentanti delle associazioni di radioamatori presenti sul territorio.

III.5.9. Assistenza alla Popolazione

Responsabile Responsabile SETTORE DEMOGRAFICO - TRIBUTI

Referente DA ISTITUIRE

Ufficio di riferimento DA ISTITUIRE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) alla gestione delle aree pubbliche e private individuate dal Piano come "aree di Attesa" e "aree di Ricovero" destinate alla popolazione. Obiettivo prioritario della funzione è proprio quello di garantire l'assistenza alla popolazione in queste aree. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Il Referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di ricovero, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Individua anche gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio e provvede ad un censimento



degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili-esperti delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili-esperti in ordinario.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione di supporto) un unico responsabile sia in emergenza che in fase ordinaria.

Questo consente al Sindaco di avere nel centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

III.6. Ufficio Stampa

La sala stampa sarà allestita in un locale diverso dalla Sala Operativa del C.O.C., sul territorio sono presenti due Auditorium. L'addetto stampa, cui è affidata tale funzione, ha il compito di stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico è cura dell'addetto stampa, coordinandosi con il Sindaco, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.

Scopi principali sono:

- definire le modalità di afflusso di giornalisti verso l'area colpita;
- promuovere l'informazione alla popolazione attraverso la individuazione dei mass media;



- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

L'Addetto Stampa deve provvede, **in tempo di pace**, alle seguenti attività:

- Attraverso una pubblica assemblea, informare la popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio, i principali contenuti del Piano di Emergenza, i comportamenti corretti da attuare prima, durante e dopo un evento critico, le modalità di diffusione e dell'allarme alla popolazione;
- Attraverso spazi su testate giornalistiche locali, illustrare alla popolazione i rischi del territorio comunale e i principali contenuti del Piano di Emergenza.

In **emergenza** deve:

- presidiare lo "spazio stampa" nel COC e svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informativo alla popolazione;
- redige quotidianamente bollettini riassuntivi e li consegna ai referenti dei *mass media* in occasione dei *briefings* serali o delle occasionali conferenza stampa;
- garantire la tempestività dell'allarme alla popolazione con mezzi rapidi ed immediati, utilizzando altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e/o della protezione civile comunale;

Una volta **terminata l'emergenza** dei primi giorni, può essere necessario mantenere viva l'informazione attraverso:

- Manifesti (70 x 100), da affiggersi nei luoghi pubblici e di ritrovo, indicando centri di assistenza, numeri di telefono, istruzioni;



- Volantini, in cui si specificano i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per informazioni e urgenza;
- Utilizzo dello spazio web dedicato.

III.7. Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)

Il Call Center dell'U.R.P. deve essere istituito.

Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- comunicazione sulle reti telematiche e televideo.

III.8. Segreteria Generale

Ufficio di Segreteria Generale fornisce il supporto al C.O.C. relativo alla definizione di tutti gli atti amministrativi e legali connessi alla gestione dell'emergenza.

Strumentazione di Base del Centro Operativo Comunale

Il Centro dovrà essere attrezzato con tutti gli strumenti utili per prevedere il sopraggiungere degli eventi calamitosi e per gestire l'emergenza e le attività di soccorso. La quantità e le caratteristiche precise di tali strumenti andranno calibrati in base alle necessità e alle disponibilità del Comune.

In generale il Centro dovrà disporre di:

- n. 2 PC desktop con configurazione di posta elettronica con gli indirizzi di riferimento
- n. 1 stampanti
- n. 1 fax



- n. 1 fotocopiatore-stampante- scanner
- n. 1 plotter
- n. 2 cellulare GSM
- n. 1 modem applicabile al PC desktop
- n. 1 radio RT VHF fissa
- n. 3 radio RT VHF portatile
- n. 1 radio CB fissa
- n. 2 radio CB portatile

Il sistema di PC e stampanti dovranno essere collegati tra loro in rete e dotati di collegamento in rete con gli uffici comunali, posta elettronica, collegamento internet, collegamento telematico (con password), con siti specifici (es. servizi meteo).

I PC dovranno essere costantemente collegati con: rete di monitoraggio distribuita sul territorio, il Dipartimento di PC e tutti gli Enti, gli Istituti pubblici e privati, le Amministrazioni che dispongono di questo tipo di dati (ad es. Autorità di Bacino, IRPI, Servizi Tecnici Nazionali, ING, Gruppi del CNR, Università, Comunità Montane).



COMPOSIZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE SUCCIVO									
Sede Via G. Lorca – Area Mercato									
	Nominativo	Qualifica	Ente/Ufficio di appart.za	Telefono	Fax	Cellulare	Telefono abitazione	E-mail	Indirizzo
Responsabile									
Responsabile Sala Operativa									
Addetto Stampa									
Responsabile Struttura Segreteria e Gestione Dati									
Responsabile dell'Ufficio di Gabinetto e Gestione Contabile									



FUNZIONI DI SUPPORTO					
Tipo Funzione	Compiti/ Soggetti	Referente	Tel	Fax	Email
1) Tecnica di valutazione e pianificazione - Censimento danni	Aggiornamento scenari di rischio, interpretazione dati delle reti di monitoraggio coordinamento dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Censimento				
2) Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria	Censimento strutture sanitarie, elenco personale a disposizione e rappresentate del Servizio Sanitario				
3) Volontariato	Squadre specialistiche, formazione e informazione alla popolazione, esercitazioni				
4) Risorse (in termini di mezzi e materiali)	Materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti ed				



5) Servizi essenziali e attività scolastica	Referenti di ogni servizio (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti, ecc.).				
6)Censimento danni a persone e/o cose					
7) Strutture operative locali e viabilità	Coordinamento fra le varie strutture, realizzazione piano di evacuazione e regolamentare				
8)Telecomunicazioni	Coordina i referenti gestori telefonia				
9)Assistenza alla popolazione	Individuazione strutture ricettive, assistenza alla popolazione.				
Addetto stampa	cura e diffusione delle opportune informazioni e comunicazioni				



STRUTTURE SANITARIE			
Denominazione	Indirizzo	Tel./Fax E mail	Personale/Note
ASL CE 2	Via Generale Luigi Cadorna	UFFICI - 081/5018602 24H - 081/5012171 urp@aslcaserta2.it	
Poliambulatorio	Via Montegrappa	UFFICI - 0815012005 ASSISTENZA - 0815012406	
Croce Bianca Caserta		0823/1661	
Croce Rossa Caserta		0823/321000 - 0823/324174	
Ospedale San Giuseppe Moscati - Aversa	Via Gramsci, 1 – Aversa (CE)	081/5001111 Pronto soccorso 081/5001552	Ospedale dotato di Pronto soccorso con 186 posti letto
Ospedale Civile San Giovanni di Dio -	Via Pirozzi, 37 – Frattamaggiore (NA)	081 8891370 081 8891407	Ospedale dotato di Pronto soccorso



Frattamaggiore			
Farmacia Pragliola Francesco Sas del Dott. Pragliola & C.	Via Cadorna, 5	081 8910419	
Poliambulatorio	Via Montegrappa	081 199 72033	
Ordine Professionale dei Medici di Caserta		0823 327153	
Ordine Professionale dei Farmacisti di Caserta		0823 322269	
Ordine Professionale dei Veterinari di Caserta		0823 378608	



NUMERI UTILI			
Denominazione	Indirizzo	Tel./Fax E mail	Personale/Note
Regione Campania		Centralino 081/7961111	
Regione Campania – Protezione Civile		081/7966111 081/7969111	Centro Funzionale per la previsione, prevenzione e monitoraggio rischi e allertamento ai fine di P.C. Tel. 081/2323405 Fax. 081/2323851
Prefettura di Caserta		0823/429111	
Provincia di Caserta		Centralino 0823/247111	
Provincia di Caserta – Protezione Civile		0823/388217	
Centro Funzionale Meteo		081/2323821 081/2323860	



Anas Provincia di Napoli		081/2395152	
Guardia Forestale		0823/356039	
Associazione albergatori di Caserta		0823/355322	
Guardia di Finanza Aversa		117 081/8903088	
Ordine degli Architetti di Caserta		0823/321072	
Ordine degli Ingegneri di Caserta		0823/326767	
Ordine dei Geologi		081/5514583	
ENEL – segnalazione guasti	Via Battista - Caserta	082 335 54 83 800 900 800	
ENEL SOLE – segnalazione guasti pubblica illuminazione		800901050	



NUMERI UTILI DI SUCCIVO			
Denominazione	Indirizzo	Tel./Fax	Personale/Note
Scuola Infanzia "E. De Amicis"	C.so Atella,39	0818919480	Sezioni 6
Scuola Infanzia "E. De Amicis"	Via Virgilio, 43	0818919480	Sezioni 4
Scuola Primaria "E. De Amicis"	Via Virgilio, 54	081 5013891	Classi 32
Scuola Secondaria di I Grado "G. Ungaretti"	C.so Atella,1	081 8918175	Classi 21
Peter Pan - Paritaria	Via Massimo Troisi, 25	0815022613 0815022613	
Sacro Cuore - Paritaria	Corso Umberto I, 9	0818918371 081 8918371	
San Pio - Paritaria	Via E. Perrotta, 15	0818918095 081 8918095	
Scuola Dell'Infanzia Orsetti Del Cuore -	Via G. Falcone, 51	0815014607	



Paritaria		0815022269	
Parrocchia della Trasfigurazione	Piazza IV Novembre	081 5012236	
Comune	Via Garcia Lorca, 16	081 502 5711	
Comune	Piazza IV Novembre, 8	081 502 5711	
Polizia municipale	Piazza IV Novembre, 8 (all'interno della casa comunale)	081 502 5711	
Parrocchia S. Sossio	via Teverolaccio	081 8917355	
Biblioteca Comunale "Casa delle Arti"	Corso Sicilia, 1	081 5023691	
Museo archeologico "Atellano"	Via Roma, 7	081 501 2701	
Auditorium "Paolo VI"	Piazza IV novembre	081 5012236	



Auditorium "Area Montegrappa"	Via Montegrappa		
Ufficio Postale - Poste italiane	Via Monte Grappa, 140	081 891 8045	
Campo sportivo Papa Graziano	Via Trivio del Castagno		
Campo Sportivo	Via Massimo Troisi		
Palavolley di Succivo	Via E. Perrotta		
Parco giochi JUMANJI	Via Garcia Lorca, 16		
Parco Primavera	Via E. Perrotta		
Zona verde	Via A.Tinto		
Zona verde	Via P.Borsellino		
Banca popolare di Ancona s.p.a.	Via De Nicola	081 5023509	
BANCA POPOLARE DI BARI	Piazza IV Novembre	0815025385	



Supermarket - Girasole - SISA	Via C. Augusto		
Supermarket - OK SIGMA - Iovinella Carlo	Via Risorgimento 3	081 8918050	
Supermarket Emiddio	Via E. Perrotta	0815022525	
Supermarket - SERRA Detergenza & Profumeria Srl	Corso Atella	081 5014651	
Parcheggio Pertinenza cimitero	S.P. 19		
Parcheggio Montegrappa	Via Montegrappa		
Pertinenza comune di Succivo/ Area mercato settimanale	Via G. Lorca		

Sono inoltre da tenere in considerazione ai fini del Piano di Emergenza Comunale:

- LA CASA DELLA GIOIA sita in via Virgilio adiacente all' ex parcheggio dell'Istituto Comprensivo "E. DeAmicis";
- Struttura turistica "Aquadream" posta in piena "zona E", Via Salvo D' Acquisto (recapito: 345 256 0655) che nei periodi estivi raccoglie un'elevata utenza anche extracomunale;
- Il canile SPES sito in località torre di Palomba.



PARTE IV - Modello d'Intervento: Procedure Operative

IV.1. Rischi Prevedibili, Rischi non prevedibili e Scenari di Eventi Attesi

L'individuazione dei principali rischi cui il territorio è soggetto e la loro classificazione per natura e gravità, attraverso l'analisi storico - statistica degli eventi accaduti nel passato ed un meticoloso studio del territorio costituiscono il necessario presupposto per la definizione di un modello operativo d'intervento mirato e calibrato sugli scenari di rischio attesi.

Determinati i rischi, devono essere individuate le aree maggiormente esposte e di conseguenza realizzate apposite mappe o carte di rischio, strumento indispensabile per la determinazione degli scenari degli eventi attesi, che vanno poi incrociate e sovrapposte alla cartografia di base recante le informazioni relative alla popolazione, all'edificato, alla viabilità, alle strutture vulnerabili.

In linea di massima si possono classificare nel territorio di Succivo le seguenti tipologie di rischio:

rischi naturali: Rischio sismico, Rischio crolli dovuti a cavità, Rischio Idrogeologico per eventi meteorologici pericolosi;

rischi antropici: Rischio chimico-industriale (dovuto a distributori di GPL – idrocarburi, trasporti sostanze pericolose); Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out, cortocircuiti), ecc ...

rischi sociali: raduni collettivi, manifestazioni di massa, arrivo profughi, terrorismo, ecc ...

La presenza di tali rischi sul territorio comporta la necessità di sviluppare lo scenario di rischio e una cartografia predisposta.

Di conseguenza, la prevedibilità di alcune tipologie di rischio consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni, e quindi di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza. A questo scopo risulta fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, generalmente scritti, che arrivano alle strutture di



Protezione Civile ponendo l'attenzione su situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone o cose. L'avviso costituisce quindi il primo segnale di pericolo imminente che necessariamente deve essere tenuto in considerazione per far scattare le prime procedure di attivazione del Piano di Protezione Civile.

Al fine di una risposta pronta del sistema è opportuno stabilire, quando possibile, dei protocolli d'intesa con i soggetti mittenti questo tipo di comunicazioni. Ciò significa essenzialmente concordare con il supporto della Comunità Scientifica le soglie degli indicatori di rischio prevedibile, tenuti sotto controllo dalle reti di monitoraggio, oltre le quali far scattare le diverse fasi operative del modello di intervento.

Dunque è importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali o non convenzionali, che previa verifica e valutazione possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti.

L'attivazione del piano, che costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi, deve infatti essere espressione di un sistema flessibile che non si blocchi all'arrivo di comunicazioni poco chiare o non convenzionali.

Il rischio presente sul territorio di Succivo (rischio sismico) è un rischio potenzialmente del tipo "**non prevedibile**", nel senso che non vi sono eventi premonitori che consentono l'attivazione preventiva delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

Risulta, quindi, evidente che per tali tipologie di rischio il Modello di Intervento non prevede fasi pre-evento ma passa direttamente alla fase di Emergenza, che impone l'immediata informazione e attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel piano per qualunque tipo di rischio.

In Emergenza ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti nella Pianificazione.

Il **Rischio Crolli dovuti a cavità** è genericamente definibile come rischio non prevedibile in quanto i crolli possono verificarsi senza alcun segnale premonitore e senza alcun legame appartenente a



concause determinanti l'instabilità delle volte tufacee ed il loro collasso strutturale, a maggior ragione che attualmente non si ha conoscenza sulla loro natura statica e costitutiva.

A tal fine si invita l'Amministrazione di Succivo a compiere un rilievo stratigrafico del sottosuolo e saggi di indagine sull'assetto strutturale di tali cavità. Tuttavia prevedibilmente si può riscontrare un incremento della pericolosità e quindi del rischio, legato a fenomeni di intensa piovosità con successiva formazione di aree di ristagno di acqua sul soprassuolo. È a tale evento meteorologico pericoloso che va applicata la procedura di **attivazione per i rischi "prevedibili"**, che viene di seguito schematizzata e analizzata nella carta tematica **SUPEC_AR_MI_08**.

IV.2. Livelli di Allerta per la gestione dell'Emergenza

Come conseguenza diretta di quest'ultima classificazione si sono definite procedure di intervento distinte per rischi prevedibili e rischi non prevedibili.

Generalmente sono previste tre fasi pre - evento, le Fasi di Attenzione, Preallarme e di Allarme: il passaggio dall'una all'altra è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di facile definizione.

Con il verificarsi dell'evento, qualora abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'Emergenza vera e propria.

Nel caso di ***Rischi Prevedibili*** si sono individuate tre fasi di operatività corrispondenti a tre differenti livelli di allerta:

1. Fase di Attenzione;
2. Fase di Preallarme;
3. Fase di Allarme;

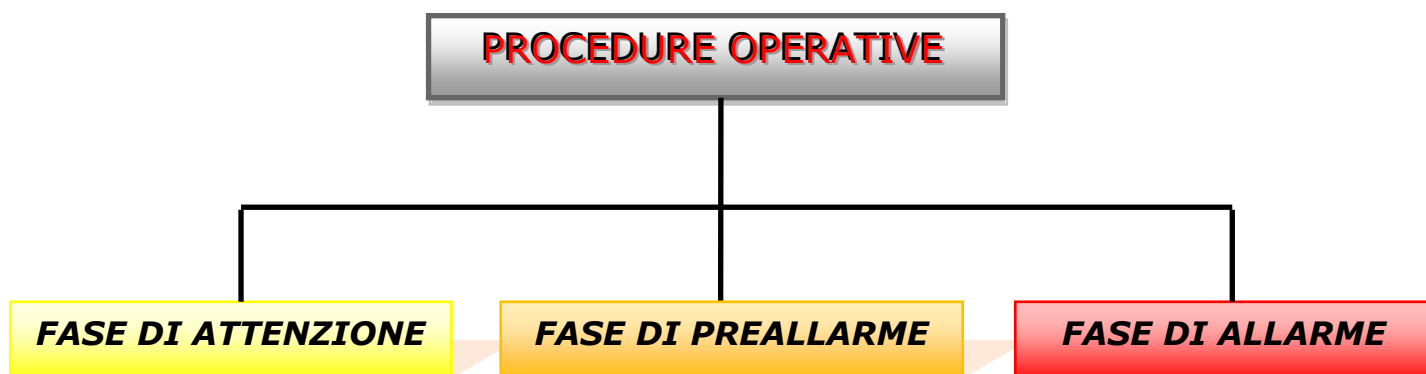
Nel caso di ***Rischi Non Prevedibili*** si attiva immediatamente **la fase di allarme**.



IV.2.1 Rischi Prevedibili

Rischio Idrogeologico_Eventi Meteorologici Pericolosi

Per Rischio Idrogeologico si intende il rischio inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata. Questa tipologia di rischio può essere prodotto da: movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni e da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, nevicate, trombe d'aria, grandinate, ecc.



Procedure Operative (U.P. Protezione Civile, 2006)

Da questi eventi meteorologici dipendono gli scenari di danni che sono prevedibili attraverso le fasi di previsione e monitoraggio.

La Regione Campania è stata suddivisa in 8 zone di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata in data 11 marzo 2004 sulla G.U. n. 59 (Suppl. Ordinario n. 39). I criteri con cui sono state individuate tali zone sono riportate nei documenti approvati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.



"Il modello di intervento adottato per il piano di emergenza comunale per il rischio idrogeologico e idraulico deve essere perfettamente integrato al sistema di allertamento regionale approvato e adottato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, pubblicato sul B.U.R.C. del 01 agosto 2005 – numero speciale. A tale sistema di allertamento, alle fasi di allerta regionali e alle conseguenti procedure adottate dalle strutture operative della protezione civile regionale devono riferirsi le fasi di attivazione del piano comunale e le relative misure operative previste".

Il Centro Funzionale, acquisiti i dati pluviometrici registrati dalla rete di monitoraggio in tempo reale, li elabora, confrontandoli, per ciascuna zona di allerta, con i corrispondenti valori soglia prefissati.

Le metodologie utilizzate per la determinazione di tali valori, la loro tipologia (soglie pluviometriche areali e puntuali) in relazione alla differente tipologia di rischio (idraulico diffuso e idrogeologico - concentrato), nonché le diverse durate di riferimento assunte per il confronto, sono riportate nel predetto documento D.P.G.R. 30 giugno 2005, n. 299.

Il Comune di Succivo ricade in Zona Allerta 1.

Le Fasi Operative:

La risposta del sistema di Protezione Civile può essere articolata attraverso le seguenti quattro fasi operative non necessariamente successive:

1. **PREALLERTA**: lo stato di *preallerta* è attivato dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con Livello di Criticità Ordinario.
2. **ATTENZIONE**: lo stato di *attenzione* è attivato dalla SORU sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale con Livello di Criticità Moderato o Elevato.



Lo stato di attenzione è attivato anche quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).

3. PREALLARME: lo stato di *preallarme* per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni).

Lo stato di pre-allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello ordinario, prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore.

4. ALLARME: lo stato di *allarme* per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

Lo stato di allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello "straordinario", prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore, tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla SORU sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

Detto ciò si descrivono di seguito le **Procedure operative** distinte per **fase operativa**.



Fase di Attenzione



Livelli di Allerta: fase di Attenzione (U.P. Protezione Civile, 2006)



La gestione delle “segnalazioni” è affidata al Dirigente dell’Unità di Progetto di Protezione Civile o al personale delegato. Le segnalazioni, a seguito delle quali si attiva la fase di attenzione, sono:

- a) manifestarsi di una anomala attività sismica a bassa magnitudo (registrata dagli accelerografi posti nella città e nel Centro di Protezione Civile);
- b) ricezione avviso di condizioni meteo avverse;
- c) segnalazione sulla presenza di guasti in impianti industriali a rischio;
- d) segnalazione sulla presenza di discariche con rifiuti tossici sul territorio comunale;
- e) segnalazione di incendi che possano mettere a repentaglio l’incolumità della popolazione;
- f) segnalazione di rilevanti guasti nei servizi a rete;
- g) segnalazione di inquinamenti delle acque potabili.

In tali casi, su disposizione del Sindaco e del Dirigente dell’Unità di Protezione Civile si provvede a:

informare:

- Organo Decisionale;
- Prefettura, Provincia, Regione ed altri Enti interessati;
- Responsabili di tutte le Funzioni di Supporto da attivare;

controllare:

- tipologia dell’intervento
- tempi e localizzazione del probabile evento
- intensità prevista
- tempo a disposizione prima dell’evento
- la verifica della reperibilità del personale e dei mezzi che si ipotizza possano essere impiegati per fronteggiare gli eventi (siano essi dipendenti comunali o volontari);



- il rafforzamento dell'attività di monitoraggio e vigilanza con ricognizioni effettuate dalla Squadra di Pronto Intervento.

La **fase di attenzione** può evolvere in due modi:

1° caso – i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione:

fine della Fase di Attenzione

2° caso – si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

passaggio alla Fase di Preallarme

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Fase di Preallarme

Essa si attiva quando l'evento che ha provocato l'allerta si aggrava facendo prevedere l'imminente stato di emergenza oppure se si manifesta un evento che pone in immediato pericolo cittadini e beni della collettività. In particolare, essendo la fase di preallarme una fase già operativa, per il comune di Succivo, in relazione alla tipologia di rischio in esame (EVENTI METEOROLOGICI PERICOLOSI), la fase di preallarme può essere legata al sopraggiungere di richieste di intervento per allagamenti di cavità o di tratti stradali delle aree depresse analizzate nello scenario di danno.



PRE ALLARME

Il Sindaco:

Attiva

- Il C.O.C. e a secondo del tipo di rischio, le Funzioni di Supporto d'indirizzo generale:

- Funzione 4: Materiali e Mezzi;
- Funzione 7: Strutture Operative locali , Viabilità;
- Funzione 6: Censimento danni;

Convoca

- I Dirigenti comunali che potrebbero essere interessati.

Informa

- Prefetto;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Presidente della Regione;
- Presidente della Provincia;
- A.S.L. CE 2
- Associazioni di Volontariato.

Organizza

- Squadre per sopralluoghi d'intesa con l'Organo Decisionale;
- Squadre per inventario dei materiali disponibili.

CONCLUSIONE FASE DI PRE ALLARME



Il Sindaco **attiva** il Centro Operativo Comunale, ed in funzione della tipologia e della gravità (o dimensione) dell'evento:



convoca

l'Organo Decisionale (i Dirigenti comunali che potrebbero essere interessati)

informa

- Prefetto;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Presidente della Regione;
- Presidente della Provincia;
- A.S.L. CE 2;
- Associazioni di Volontariato.

organizza

- squadre per sopralluoghi d'intesa con l'Organo Decisionale;
- squadre per inventario dei materiali disponibili.

La Sala Operativa Comunale, il Sindaco, il Dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione Civile e l'Organo Decisionale seguono l'andamento e l'evolversi del fenomeno, mentre le squadre attivate sul territorio provvedono ai primi interventi e ai controlli di loro competenza mantenendosi in contatto radio con la Sala Operativa.

La **fase di preallarme** può evolvere in tre modi:

1° caso – i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione:

fine della procedura



2° caso – i valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

fine della Fase di Attenzione

3° caso – si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione

passaggio alla Fase di Allarme

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.



Fase di Allarme

ALLARME

Il Sindaco:
Istituisce e presiede il C.O.C.
Attiva

- il Sistema Comunale di Protezione Civile;
- la Sala Operativa
- tutte le Funzioni di Supporto
- provvedimenti per la salvaguardia della popolazione
- monitoraggio costante sulle aree a rischio

Provvede

- ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza
- a garantire la continuità amministrativa del proprio comune

Informa

- Prefetto;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Presidente della Regione;
- Presidente della Provincia;

Richiede



Livelli di Allerta: fase di Allarme (U.P. Protezione Civile, 2006)



Con l'inizio della **fase di allarme** il Sindaco:

- attiva il Sistema Comunale di Protezione Civile;
- attiva tutte le Funzioni di supporto;
- provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza;
- provvede a garantire la continuità amministrativa;
- richiede al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità.

La **fase di allarme** può evolvere in tre modi:

1° caso – i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi ulteriori di preoccupazione:

fine della procedura

2° caso – i valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Preallarme

3° caso – si verifica l'evento previsto:

passaggio alla Fase dell'Emergenza

il Sindaco:

- invia comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Allegato A);
- presiede il C.O.C;
- mantiene attiva la Sala Operativa;



- attiva i provvedimenti per la salvaguardia della popolazione secondo quanto espresso negli schemi per la gestione dell'emergenza proposti dal presente Modello Operativo;
- provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza, ivi comprese le limitazioni alla circolazione, la delimitazione delle aree a rischio e le ordinanze di sgombero;
- provvede a garantire il monitoraggio costante sulle aree a rischio;
- provvede a garantire la continuità amministrativa del proprio comune;
- richiede al prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità
(Allegato B)

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un PRESIDIO OPERATIVO, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura, un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno un'unità di personale in h24, composta da personale degli uffici tecnici comunali.

Le funzioni principali del Presidio Operativo sono le seguenti:

- effettuare attività di ricognizione e di sopralluogo nelle aree esposte a rischio di frana e/o di inondazione;
- sviluppare, durante le fasi di Allerta, specifiche e dettagliate osservazioni sul campo dei fenomeni in corso, individuando: i sintomi di possibili imminenti movimenti franosi (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica, spostamenti sensibili, ecc.), anche attraverso



la lettura di strumenti installati sul territorio che non trasmettono a distanza (inclinometri, fessurimetri, distanziometri, ecc.);

- le evidenze connesse a movimenti franosi già innescati e/o in atto;
- svolgere ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti indicati negli scenari di evento come “idraulicamente critici”, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque per ostruzione delle luci di ponti, o di altre strettoie naturali o artificiali, causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici prodotti dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli che possano impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere danneggiate.

CARTOGRAFIA DI PIANO:

La Cartografia di Piano “**SUPEC_AR_MI_08** Carta del Rischio Idrogeologico_Eventi Meteorologici Pericolosi” individua: il rischio dell'esondazione del Fugatore, la Vasca di Castellone, un'area a confine con il comune di Gricignano di Aversa che è altamente a rischio per la viabilità (via Boscariello), le aree maggiormente depresse e i flussi dell'acqua delle precipitazioni abbondanti, gli elementi sensibili (ponti sul Fugatore), le strade sterrate che mancano di infrastrutture primarie e di elementi di contenimento che si consigliano di non percorrere.



Evacuazione

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente ai piani bassi delle aree maggiormente depresse. Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalla Funzione 1 in tempo di pace.

La cartografia tematica specifica è stata redatta inserendo i seguenti elementi fondamentali:

- Previsione dello scenario di danno;
- ubicazione del C.O.C.
- ubicazione delle aree di emergenza: area di Ricovero B
- indicazione dei cancelli;
- indicazione dei presidi delle forze dell'ordine;
- punti di approvvigionamento idrico - elettrica (Rif. SUPEC_AT_05_1 Carta di sintesi delle principali infrastrutture per i servizi essenziali (Rete Idrica - Rete elettrica));
- punti approvvigionamento gas (Rif. SUPEC_AT_05_2 Carta di sintesi delle principali infrastrutture per i servizi essenziali (Rete Gas))

Avvisi e Norme di Comportamento per la Popolazione

In caso di allarme:

Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.

Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:

- Presenza di poche aperture;
- Posizione ad un piano elevato;
- Disponibilità di acqua;
- Evitare l'uso di ascensori;
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne;



- Sintonizzarsi su radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti;
- **Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti, a loro pensano gli insegnanti.**

Inoltre si raccomanda:

- Pulire frequentemente le caditoie delle proprie abitazioni;
- Pulire frequentemente le grondaie delle proprie abitazioni;
- Lasciare libere le caditoie pubbliche e private. Non coprire con tappeti e simili.

IV.2.2. Rischi Non Prevedibili: Rischio Sismico

Non essendo l'evento sismico prevedibile, quindi senza possibili soglie di allerta, è necessario attivare le strutture di Protezione Civile solo ad evento avvenuto.

In tal caso si prevedono due livelli di allarme a cui corrispondono due diverse procedure operative:

- il **primo livello** corrisponde ad un'aspettativa al massimo di danni lievi. Questo richiede solamente l'attivazione delle strutture tecniche per le verifiche del caso e corrisponde al V grado MCS o al IV-V EMS-98. In una situazione di primo livello il compito principale è quello di individuare con certezza l'esistenza di danneggiamento per la successiva corretta implementazione delle procedure tecniche e amministrative;
- il **secondo livello** necessita l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile e corrisponde ad un evento con intensità di almeno VI MCS o V EMS-98, quindi un evento che abbia prodotto danni certi. In questo caso l'enfasi dell'intervento viene



spostata dalla verifica tecnica per il riconoscimento dei danni agli interventi di soccorso alla popolazione.

Procedure Operative per ALLARME DI PRIMO LIVELLO

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di primo livello, la notizia perviene al Responsabile di Protezione Civile o al Centro Segnalazioni Emergenze da una o più delle seguenti fonti:

- Sala Operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo;
- Sala Operativa Regionale;
- Sala Operativa Provinciale;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- Agenzie di stampa.

Se la segnalazione perviene durante l'orario di ufficio viene segnalata ai responsabili tecnici dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, se la segnalazione perviene fuori dall'orario di ufficio viene comunicata al Centro Segnalazioni.

I responsabili di riferimento

informano:

- il Sindaco e/o Assessore delegato;
- il Responsabile dell'Unità di Progetto Protezione Civile;

verificano:

- autonomamente, tramite i dati accelerometrici rilevati in Sala Operativa, il livello di allarme;



procedono:

- al continuo aggiornamento delle informazioni provenienti dai propri Organi Tecnici, dalle altre Istituzioni Interessate e dal territorio.

Nel caso di evento sismico che genera un allarme di primo livello si possono avere due casi:

1. l'evento è comunicato dalle Strutture Operative Specializzate e/o è stato osservato autonomamente in S.O.C. (mediante l'uso della strumentazione comunale), ma non è stato avvertito dalla popolazione (*evento non avvertito dalla popolazione*);
2. *evento avvertito dalla popolazione.*

Evento non avvertito dalla popolazione

Il Sindaco

allerta

l'Organo Decisionale del C.O.C. ed in particolare:

- Responsabile U.P. Protezione Civile;
- Responsabile Trasporti e Viabilità;
- Responsabile Gestione Patrimonio ed Espropri;
- Responsabile Manutenzioni e servizi tecnici;
- Comandante Corpo di Polizia Municipale;
- Responsabile Ufficio Economato;



predispone:

- le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione nel territorio comunale e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione;

contatta:

- le società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni;

avvia (se il caso):

- la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica.

Evento avvertito dalla popolazione

I Responsabili tecnici dell'Unità di Progetto di Protezione Civile, se la segnalazione arriva durante l'orario di ufficio o tramite il Centro Segnalazioni, oltre ai compiti definiti sopra, provvedono a:

contattare:

- la Sala Operativa Regionale e Provinciale, al fine di ricevere o fornire notizie circa l'esatta localizzazione ed intensità e circa lo scenario di danno ipotizzato dalla Provincia stessa;
- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, al fine di ricevere o fornire ulteriori informazioni sull'evento;
- le Stazioni dei Carabinieri dei Comuni colpiti, al fine di ricevere informazioni circa eventuali danni.



Il Sindaco

allerta

l'Organo Decisionale del C.O.C. ed in particolare:

- Responsabile Trasporti e Viabilità;
- Responsabile Gestione Patrimonio ed Espropri;
- Responsabile Manutenzioni e servizi tecnici;
- Comandante Corpo di Polizia Municipale;
- Responsabile Ufficio Economato;

e/o convoca:

- l' Organo Decisionale che provvede al coordinamento delle attività della Struttura Operativa svolgendo le seguenti attività:

predisposizione di:

- squadre di tecnici per effettuare la ricognizione nei comuni colpite e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione, rilevamento del danno, pronto intervento e agibilità degli edifici tramite compilazione di schede AeDES;
- attivazione delle funzioni di supporto necessarie;

contatti con:

- le società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni;
- avvio della la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione, del patrimonio provinciale e dell'edilizia scolastica.



Si coordina con:

- Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati.

Procedure Operative per ALLARME DI SECONDO LIVELLO

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di secondo livello la notizia perviene alla Sala Operativa Comunale da una o più delle seguenti fonti:

- Sala Operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- Sala Operativa Regionale;
- Sala Operativa Provinciale;
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo;
- Agenzie di stampa.

Nel primo e secondo caso, il **Responsabile del Servizio P.C.** riceve già informazioni riguardanti l'esatta localizzazione ed intensità dell'evento. In tal caso

informa:

- il Sindaco;
- Assessore delegato;
- il Responsabile dell'Unità di Progetto Protezione Civile.

si insedia

nel C.O.C. e provvede a stabilire i collegamenti con la SORU, il CCS, comunicando loro l'evolversi della situazione e richiedere, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.);



contatta

- la Sala Situazioni del DPC per verificare l'epicentro e l'intensità dell'evento;
- le locali forze dell'ordine per avere le prime informazioni sul territorio;

predispone

turni di lavoro al personale del COC.

Il **Sindaco** attiva il C.O.C., con tutte le funzioni di supporto.

Ciascuna delle funzioni di supporto svolgerà i propri compiti, secondo quanto previsto nel presente piano, secondo uno ***schema attività*** suddiviso in tre fasi:

PRIMA FASE: ACQUISIZIONE DEI DATI

Ha lo scopo di fornire un quadro, il più completo possibile, della situazione mediante l'acquisizione dei dati utili a definire i limiti dell'area colpita dal sisma, l'entità dei danni, le conseguenze sulla popolazione, sugli edifici, sulle attività produttive, sulla funzionalità dei servizi a rete, sulle vie di comunicazione, sui beni storico-artistici, prevede gli interventi tecnici d'urgenza e quelli atti a salvaguardare la popolazione colpita ed il ripristino della funzionalità del sistema urbano.

La raccolta dei dati è affidata alle Funzioni interessate; le informazioni vengono poi vagliate dall'Organo Decisionale e inviate al Dipartimento di Protezione Civile, alla Regione, alla Provincia ed alla Prefettura;

SECONDA FASE: VALUTAZIONE DELL'EVENTO

E' relativa alla valutazione dell'evento in modo da configurare in maniera più precisa le dimensioni e le conseguenze immediate o indotte dal fenomeno, l'entità delle risorse e dei mezzi



da mobilitare. I dati sono acquisiti mediante la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture operative locali.

TERZA FASE. ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI

è relativa all'adozione dei provvedimenti del caso:

- verifica della funzionalità e dell'idoneità statica (in caso di strutture coperte) delle Aree di Emergenza e delle Strutture Ricettive (C.O.C.) individuate nel presente piano e loro attivazione;
- organizzazione ed invio, nel più breve tempo possibile, di squadre di soccorso nelle Aree di Attesa individuate nella città e nei nuclei rurali (si veda Planimetria allegata: SUPEC_MI_09 Carta del Modello d'Intervento) dove si presuppone, dallo studio di vulnerabilità urbana, si sia concentrata gran parte della popolazione colpita. Ogni squadra dovrà garantire assistenza sanitaria e logistica e dovrà provvedere al trasporto degli sfollati nelle Aree di Ricovero appositamente attrezzate;
- attivazione degli organi di igiene, sanità pubblica e soccorso sanitario , individuazione con il Responsabile dell'A.S.L. CE 2 delle modalità e delle misure necessarie per il soccorso ed il ricovero di eventuali malati e feriti;
- attivazione delle squadre di Vigili del Fuoco e di Volontariato sociale per il soccorso domiciliare ai portatori di Handicap;
- evacuazione, ricovero e assistenza della popolazione colpita nelle Aree di Emergenza e Strutture Ricettive attrezzate;
- reperimento ed invio dei materiali e dei mezzi disponibili nel territorio;
- valutazione dell'esigenza di rinforzi e contatti continui con il COM costituito e le strutture di Protezione Civile sovraordinate;



- Eventuali richiesta di rinforzi, risorse, materiali e mezzi tramite la Provincia, la Regione e la Prefettura (Modello in Allegato B);
- richiesta di intervento delle Forze Armate, in caso di necessità, con l'indicazione della località e del tipo di intervento.

Le Funzioni di Supporto da attivare

Funzione 1: Tecnico-scientifica e Pianificazione

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Assicura e organizza, per il tramite dell'Ufficio Tecnico, il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità;
- Suddivide l'area colpita in cantieri e invia squadre miste di tecnici comunali, volontari, personale VV.F. ed eventuali tecnici regionali o provinciali, per verificare i danni alle strutture secondo l'ordine: edifici strategici, tattici, edilizia privata, beni storico-artistici;
- Si mette a disposizione del responsabile del COM per dare supporto logistico ai tecnici di Regione, Provincia e ai funzionari della colonna mobile dei VV.F.;
- Ottenuto il quadro sommario della situazione, predispone le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici;
- Dopo il completamento delle attività di verifica da parte delle squadre di tecnici, adegua le ordinanze alla situazione definitiva.



Funzione 2: Sanità e Assistenza Sociale e veterinaria

- Adotta i provvedimenti di carattere sanitario coinvolgendo tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione;
- Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, Croce Bianca);
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici);
- Il servizio veterinario predisposto farà un censimento degli eventuali allevamenti colpiti e predisporrà eventuali interventi;
- Predisporre idoneo personale (psicologi e assistenti sociali) presso la sede comunale per una prima azione di supporto volta a contenere il panico.

Funzione 3: Volontariato

- Invia volontari presso le aree di attesa e l'area di ricovero per tendopoli;
- Predisporre un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall'esterno, secondo le esigenze del COC;
- Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che il COC presenta.

Funzione 4: Materiali e Mezzi

- Verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili, facendo presente le necessità al Responsabile del COC per la richiesta di concorso al C.A.P.I. di Caserta;
- Invia il materiale e i mezzi a disposizione presso le aree e le strutture di accoglienza;



- Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno.

Funzione 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- Accerta l'entità dei danni di servizi a rete ed essenziali, curando, per quanto possibile la loro messa in sicurezza con l'aiuto dei referenti locali dei servizi;
- Si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative;
- Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero;
- In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

- Coordina le attività per la ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità degli edifici individua le criticità urgenti per l'emissione di ordinanze di sgombero;
- Predisporre gli interventi di somma urgenza a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- nel caso di evento di particolare gravità si coordina con il COM di Sant'Arpino, il COM di Marcianise e con le strutture regionali e/o nazionali.

Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità

- Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;



- Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza;
- Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio;
- Predispone azioni atte a non congestionare il traffico non solo in prossimità delle aree di emergenza ma anche su tutto il territorio comunale;
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

Funzione 8: Telecomunicazioni

- Mantiene i contatti telefonici o alternativi con gli enti sovraordinati, attraverso anche l'utilizzo di postazioni di radioamatori in VHF e HF;
- Istituisce un punto di ascolto e informazione presso la sede del C.O.C.

Funzione 9: Assistenza alla Popolazione

- Predispone l'allestimento del centro di accoglienza, dopo aver verificato la sua agibilità, ed eventualmente dell'area di ricovero dove verrà allestita una tendopoli;
- Organizza l'evacuazione dei cittadini rimasti senza tetto per inagibilità dell'abitazione e provvede ad alloggiarli presso il centro di accoglienza e, a ragion veduta, presso l'area di ricovero, predisponendo un servizio di vettovagliamento;
- Predispone l'area di ammassamento al fine di poter accogliere i VV.F. e i volontari delle colonne mobili regionali;
- Inizia l'approvvigionamento alimenti e generi di conforto e carburanti;



- Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza, tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato;
- Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero.

CARTOGRAFIA DI PIANO:

La Cartografia di Piano “SUPEC_ AR_07 Carta dello Studio del Rischio Sismico” individua: la classe sismica nella quale rientra il territorio di Succivo inquadrato nell’ambito regionale, la vulnerabilità degli edifici in base all’anno di costruzione e materiale, individuazione di area delle grotte e cavità a rischio crollo e le strutture sensibili. Il tutto diviso per zone censuarie ISTAT 2011 e la rispettiva popolazione residente in esse.

Evacuazione








Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente ed operante nelle aree con scenario di danno più elevato, fino al danno D4. Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalla Funzione 1 in tempo di pace.

Ai fini di un’evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio sono state individuate, in base alla concentrazione di maggior vulnerabilità sotto il profilo del numero degli abitanti residenti in edifici di classe A, B, C1, C2, D, e degli elementi sensibili pubblici, le rispettive **aree di Attesa**.

La cartografia tematica specifica è stata redatta inserendo i seguenti elementi fondamentali:

- Classificazione sismica
- Indicazione della vulnerabilità degli edifici;



- Indicazione del numero di abitanti distinti per zone censuarie;
- Previsione dello scenario di danno;
- ubicazione del C.O.C. 
- ubicazione delle aree di emergenza:
 - aree di Attesa  
 - aree di Ricovero  
 - area di Ammassamento 
- indicazione delle vie di fuga con i numeri dell'area d'attesa interessata (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa);
- indicazione dei cancelli  ;
- Indicazione dei presidi delle forze dell'ordine (Rif. SUPEC_MI_09 Carta del Modello d'Intervento);
- punti di approvvigionamento idrico - elettrico (Rif. SUPEC_AT_0_1 Carta di sintesi delle principali infrastrutture per i servizi essenziali (Rete Idrica - Rete Elettrica));
- punti approvvigionamento gas (Rif. SUPEC_AT_05_2 Carta di sintesi delle principali infrastrutture per i servizi essenziali (Rete Gas))

Avvisi e Norme di Comportamento per la Popolazione

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura da pochi secondi a poco più di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della



crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli.

L'intero territorio del Comune di Succivo è posto in una zona in cui l'intensità massima attesa è VII grado della scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) che comporta nella classifica secondo la suddetta scala caduta di fumaioli e lesioni negli edifici.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

Cosa fare PRIMA del terremoto:

- Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;
- Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda: torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto;
- Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- Verificare che oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO:

- Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;



- Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri;
- Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;
- Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO:

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di servizi a rete;
- Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina.

Cosa fare DOPO il terremoto:

- Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.



IV.2.3. Rischi Non Prevedibili: Trasporti Materiali Pericolosi

Le merci pericolose trasportate nel territorio di Succivo sono legate alla distribuzione del carburante e GPL alle stazioni di servizio.

Le strade nel territorio comunale maggiormente interessate da tale rischio sono: SP 19, via Astragata, via Murelle, SS 7bis.

Per il rischio trasporto materiali pericolosi, in generale, in caso di incidente, si adotteranno le procedure di intervento previste dai rispettivi piani operativi.

In tutti i casi, qualora la gravità dell'evento veda l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il Responsabile della Sala Operativa Provinciale metterà la struttura della protezione civile provinciale a disposizione della Prefettura per tutte le attività di supporto, dandone preventiva informazione al Dirigente dell'Unità di Direzione Pianificazione Territoriale e Ambiente, (o al Responsabile Tecnico di Protezione Civile, suo delegato).

Intervento per Incidente di un veicolo che trasporta G.P.L.

Il GPL può passare repentinamente dallo stato liquido, in cui normalmente è stato trasportato, a quello gassoso, quando il recipiente o la cisterna che lo contiene si riscalda. Si devono distinguere più casi legati ad incidenti in cui sono coinvolti veicoli che trasportano GPL.

Caso 1. Perdite dai recipienti o dalle cisterne senza incendio del veicolo o riscaldamento del recipiente o della cisterna. Il GPL, più pesante dell'aria, tende a depositarsi sul terreno ed appare, nelle immediate vicinanze del punto di perdita, come nebbiolina bianca.

Detta situazione presenta i seguenti pericoli:

- Incendio per innesco;
- Formazione di miscele esplosive;
- Ustioni da freddo per contatto della pelle con la sostanza che fuoriesce.

Adottare le seguenti precauzioni:



- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita;
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti;
- Evitare di fumare o usare fiamme;
- Evacuare una zona di estensione variabile in funzione della quantità di gas che fuoriesce e della velocità del vento;
- Se sono presenti tombini per le acque di scolo o della rete fognaria, cercare di coprirli con fogli di plastica per impedire al gas di entrare;
- Fare allontanare le persone da altri tombini eventualmente presenti nella zona.

Caso 2. Incendio che lambisce i recipienti o le cisterne che lo contengono.

Tale situazione presenta i seguenti pericoli:

- Esplosione del recipiente o del serbatoio;
- Incendio con possibilità di fenomeni di dardi di fuoco.

Interventi e precauzioni da prendere:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita;
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti;
- Se i recipienti mostrano rigonfiamenti o tendono a decolorarsi esternamente mettersi immediatamente al riparo;
- Disporre l'evacuazione della zona.

Avvisi e Norme di Comportamento per la Popolazione

In caso di allarme:

Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.

Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:

- Presenza di poche aperture;



- Posizione ad un piano elevato;
- Ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
- Disponibilità di acqua;
- Presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
- Evitare l'uso di ascensori;
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne;
- Sintonizzarsi su radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti;
- Non usare il telefono e lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
Bloccare i sistemi di ventilazione o condizionamenti in caso di nube tossica;
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di canne o camini;
- Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria dei ventilatori e condizionatori;
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme dei fornelli;
- **Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti, a loro pensano le insegnanti.**

IV.2.4. Rischi Non Prevedibili: Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)

La gravità della situazione che si potrebbe determinare è in genere dipendente dalla durata del black out, ma è immediato che le condizioni peggiori si hanno in orario notturno durante il periodo invernale, allorché la mancanza di energia elettrica, tra gli altri problemi, può determinare il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento.

A titolo generale si può comunque ritenere che un'interruzione superiore alle 8÷10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza.



Si ricorda che in caso di black out prolungati è possibile che le reti di telefonia mobili abbiano dei malfunzionamenti, per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare, a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori.

In funzione di quanto sopra risulta indispensabile che le strutture strategiche per il sistema di protezione civile, vengano dotate di generatori, in grado di garantire continuità operativa.

In caso di **black out prolungato** il Sistema locale di P.C. dovrà compiere le seguenti azioni:

- controllo del buon funzionamento dei generatori a servizio degli edifici strategici e delle strutture di assistenza ad anziani e disabili;
- pattugliamento veicolare continuativo dei centri abitati;
- presidio della sede COC per fornire assistenza telefonica e diretta alla cittadinanza;
- assistenza a cittadini eventualmente assistiti a domicilio da apparecchiature mediche necessitanti di energia elettrica;
- (se necessario) richiesta di apertura ai fornitori di carburante, per garantire il rifornimento dei generatori.

In caso di **black out in orario serale o notturno**:

- installazione di almeno un punto luce presidiato in ciascun centro abitato principale.

In caso di **black out durante la stagione invernale**:




- eventuale trasferimento di persone ammalate o debilitate in strutture dotate di impianto di riscaldamento funzionante.



PARTE V - Aree di Emergenza

Accade di sovente che al verificarsi di eventi calamitosi che abbiano notevole intensità ed estensione territoriale, si renda necessario l'allestimento di aree di emergenza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione e per il ricovero in emergenza.

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di sostegno alla popolazione colpita da eventi che sconvolgano le normali condizioni di vita, l'Amministrazione Comunale si prefigge l'obiettivo di individuare, nel piano di Protezione Civile, aree di emergenza ed in particolare:

-  aree di attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato post-evento;
-  aree di ricovero, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi e le strutture di accoglienza per la popolazione colpita;
-  aree di ammassamento, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi di soccorso alla popolazione.

V.1. Aree di Attesa della popolazione

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione. La loro individuazione deve essere prevista nel piano di Protezione Civile comunale al fine di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potranno essere tempestivamente assistite dalle strutture della Protezione Civile. Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, rischio chimico – industriale, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale ed opportunamente segnalato alla popolazione.

Il numero delle aree di attesa è, ovviamente, funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti della zona o quartiere cui sono asserviti.



In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nella città ciascuna area sarà individuata da appositi cartelli di Protezione Civile riportanti il numero dell'area, una planimetria del rione, la distanza minima da tenere dai fabbricati adiacenti e indicazioni specifiche cui attenersi in caso di terremoto.

Nel caso si verifichi un sisma di forte intensità queste aree potranno assumere anche la funzione di aree di smistamento e si provvederà quindi:

- a designare un responsabile dell'area, referente della Sala Operativa Comunale;
- ad allestire a cura dei servizi sociali e del volontariato una base operativa adoperando mezzi di soccorso radiolocalizzati ivi tempestivamente inviati;
- al censimento degli sfollati mediante la compilazione di apposite schede, i cui dati saranno inviati alla Sala Operativa Comunale per i consequenziali
- provvedimenti in ordine alle problematiche sanitarie e logistiche;
- a fornire la necessaria assistenza alla popolazione raccolta e in particolare ai soggetti bisognosi di particolari cure (bambini, anziani, portatori di handicap, ecc.);
- a favorire il possibile ricongiungimento dei nuclei familiari e a fornire informazioni sull'emergenza e l'organizzazione dei soccorsi al fine di prevenire reazioni di panico;
- alla realizzazione di posti sanitari per il trattamento dei feriti;
- al trasporto degli evacuati presenti nelle Aree di Ricovero;
- ad individuare le persone non residenti a Succivo, a comunicare alla stazione dei Carabinieri del loro paese di residenza la presenza in città ed il loro stato di salute e



ad organizzare tramite il coordinamento della Sala Operativa Comunale il loro rientro nei luoghi di residenza.

L'area d'attesa con codice AT_1 corrisponde al Parcheggio Montegrappa

Codice ID	AAT_1			
Nominativo	Parch. Montegrappa			
Coordinate	4535647.54 Nord 437184.406 Est			
capienza massima	circa 1900 persone			
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	Presente	Presente	Presente	
tipo pavimentazione	asfalto			
strade di accesso	Via Risorgimento			
	Via XXIV Maggio			
	Via Montegrappa			
accesso automezzi	Via Risorgimento			
	Via XXIV Maggio			
	Via Montegrappa			
superficie totale	3968mq			



L'area d'attesa con codice AAT_2 corrisponde al Parcheggio di pertinenza al Cimitero:

Codice ID	AAT_2			
Nominativo	Parch. Cimitero			
Coordinate	4535791.766 Nord 438002.632 Est			
capienza massima	circa 2000 persone			
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	presente	presente	assente	
tipo pavimentazione	asfalto			
strade di accesso	Strada Provinciale 19			
	Via Genova Via Bologna			
accesso automezzi	Strada Provinciale 19			
	Via Genova Via Bologna			
superficie totale	4165mq			




L'area d'attesa con codice AAT_3 corrisponde al parcheggio in zona mercato:

Codice ID	AAT_3			
Nominativo	Parcheggio mercato			
Coordinate	4535880.696 Nord 437326.28 Est			
capienza massima	circa 1500 persone			
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	presente	presente	presente	
tipo pavimentazione	Asfalto			
strade di accesso	Via XXIV Maggio			
	Via Garcia Lorca			
accesso automezzi	Via XXIV Maggio			
	Via Garcia Lorca			
superficie totale	3058mq			




L'area d'attesa con codice AAT_4 corrisponde al verde pubblico tra via Paolo Borsellino e via Rosario Livatino:

Codice ID	AAT_4			
Nominativo	Zona Verde Via Borsellino			
Coordinate	4535938.967 Nord 437137.64 Est			
capienza massima	circa 700 persone			
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	presente	presente	assente	
tipo pavimentazione	Erba			
strade di accesso	Via Rosario Livatino			
	Via Paolo Borsellino			
accesso automezzi	Via Rosario Livatino			
	Via Paolo Borsellino			
superficie totale	1524mq			



L'area d'attesa con codice AAT_5 corrisponde al verde pubblico tra via Paolo Borsellino e via Rosario Livatino:

Codice ID	AAT_5			
Nominativo	Parco Primavera			
Coordinate	4535999.372 Nord 437859.938 Est			
capienza massima	circa 1000 persone			
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	presente	assente	assente	
tipo pavimentazione	Erba			
strade di accesso	Via Perugia Via Troisi			
	Via Perrotta Via Fellini			
accesso automezzi	Via Perugia Via Troisi Via Perrotta Via Fellini			
superficie totale	1997mq			



V.2. Aree di Ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione in generale individuano i luoghi in cui saranno allestite strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 mq.).

Per aree di ricovero della popolazione si devono, pertanto, intendere strutture esistenti che possano essere utilizzate per l'accoglienza della popolazione colpita in condizioni di emergenza (alberghi, ostelli, edifici pubblici e/o privati), ovvero aree in cui pianificare l'allestimento delle opere di urbanizzazione e la successiva disposizione di moduli abitativi di soccorso, finalizzati al ricovero della popolazione evacuata dalle abitazioni colpite e non più agibili (tendopoli, roulotte, ecc.).

L'individuazione di settori di territorio idonei ad ospitare aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile è legata a fattori di natura funzionale, morfologico-idrogeologica ed urbanistica ed alla valutazione del rischio.

Le principali caratteristiche funzionali delle aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile possono essere così riassunte:

- aree morfologicamente regolari, il più possibile pianeggianti e sgombre da materiale;
- aree il più possibile baricentriche rispetto alla distribuzione territoriale degli edifici potenzialmente interessati da inagibilità, indipendentemente dalle diverse categorie di rischio;
- aree di dimensioni complessive sufficienti ad accogliere la popolazione che negli scenari di evento posti a base della pianificazione di emergenza può essere colpita da eventi calamitosi, assicurando un soddisfacente livello di funzioni urbane e servizi sociali.

Nel caso del Comune di Succivo, dal momento che il rischio principale è il rischio sismico le aree di ricovero riportate nel seguito sono state individuate in funzione dello scenario di evento sismico



- aree in grado di accogliere unità abitative corrispondenti ad una popolazione da insediare mediamente compresa tra 100 e 500 persone: i limiti sono dettati dall'esigenza, da una parte, di non frazionare eccessivamente la popolazione ed i servizi, e dall'altra di non incrementare il carico abitativo in aree urbanisticamente e socialmente non attrezzate a riceverlo;
- aree possibilmente poste in prossimità di uno svincolo autostradale, ovvero servite da strade idonee al transito di grandi mezzi di trasporto e di movimentazione di materiali;
- aree poste in prossimità di acquedotti o fonti di approvvigionamento idrico, di collettori di fognatura in grado di recepire lo scarico delle acque usate, di linee di adduzione elettrica di media tensione o di distribuzione elettrica di bassa tensione, di linee telefoniche.



L'area di ricovero con il codice ARI_1 corrisponde al campo sportivo in disuso in via Tinto:

Codice ID	ARI_1			
Nominativo	Campo Tinto			
Coordinate	4536144.878 Nord 437457.631 Est			
capienza massima	circa 2000 persone			
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	presente	presente	presente	
tipo pavimentazione	Terra battuta/erba			
strade di accesso	Via Murelle Via A. Tinto			
	Via Fellini Via Troisi			
accesso automezzi	Via Murelle Via A. Tinto			
	Via Fellini Via Troisi			
superficie totale	9266 mq			
superficie sfruttabile	per intero			



L'area di ricovero con il codice ARI_2 corrisponde al Palavolley in Via Eugenio Perrotta:

Codice ID	ARI_2		
Nominativo	Palavolley		
Coordinate	4536027.783 Nord 437796.984 Est		
capienza massima	dipende dal rischio		
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas
	presente	presente	presente
tipo pavimentazione	Gomma sintetica per palestre		
strade di accesso	Via Perugia Via Troisi		
	Via Perrotta Via Fellini		
accesso automezzi	Via Perugia Via Troisi		
	Via Perrotta Via Fellini		
superficie totale	902 mq		
superficie sfruttabile	campo e servizi		





V.3. Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse sono finalizzate ad accogliere la direzione e lo svolgersi delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza.

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 mq.).

Si devono individuare aree non soggette a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, rischio chimico – industriale, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M.. Nel territorio di Succivo si è prevista, comunque, un'area di ammassamento preventiva nel parcheggio del Campo sportivo Tinto.



L'area di ammassamento con il codice AMM_1 corrisponde alla parcheggio del Campo sportivo

Tinto:

Codice ID	AMM_1			
Nominativo	Parccheggio campo Tinto			
Coordinate	4536198.057 Nord 437508.5 Est			
capienza massima				
sotto-servizi	elettrico	idrico	gas	
	presente	presente	presente	
tipo pavimentazione	Asfalto			
strade di accesso	Via Murelle Via A. Tinto Via Fellini Via Troisi			
accesso automezzi	Via Murelle Via A. Tinto Via Fellini Via Troisi			
superficie totale	880 mq			



V.4. Presidi Forze dell'Ordine e del Volontariato

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione, nell'immediata fase di allarme lo smistamento della popolazione nelle rispettive aree di Attesa individuate per ogni zona abitata e dalle aree di Attesa accompagneranno gli sfollati nelle Aree di Ricovero rese disponibili.

V.5. Cancelli

Durante l'emergenza, a paese o quartiere in fase di evacuazione, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile. A tale scopo, vengono istituiti dei cancelli, posti di blocco, sulle strade di accesso all'abitato per ridurre il traffico al minimo indispensabile e, in particolar modo, per scoraggiare l'accesso ai curiosi.

A paese evacuato, è necessario istituire delle ronde antisciacallaggio allo scopo di scoraggiare eventuali malintenzionati che potrebbero approfittare dell'abbandono delle abitazioni.

I Cancelli di Ingresso *esterni ed interni* al centro urbano della città sono ubicati in punti strategici della viabilità.

A ogni scenario di rischio è stato attribuito un modello d'intervento per cui di ognuno è stata ipotizzata la localizzazione dei "cancelli"; si veda elaborato cartografico del rischio d'affrontare.



V.6. Viabilità Strategica

Al fine di consentire un afflusso ordinato dei soccorsi e dei rifornimenti e per l'evacuazione della popolazione verso le Aree di Attesa, sono stati individuati dei percorsi da seguire durante l'Emergenza, che hanno lo scopo di collegare il luogo di partenza dei soccorsi ai cancelli di ingresso e ai centri di smistamento.

La riorganizzazione del sistema complessivo dei percorsi di accesso e della viabilità permetterà di ridurre i disagi dei cittadini in emergenza, che saranno in grado di giungere con maggiore celerità ai centri di raccolta.

Le principali direttrici di traffico sono le seguenti:

- Percorso Interno - Corso Sicilia - Via G. Cadorna;
- Percorso Interno – Via Trivio del Castagno;
- Percorso Interno – Via E. Perrotta;
- Percorso Nord – SS 7bis;
- Percorso Est –SP 19;
- Percorso Sud – SP Caivano-Aversa.

PARTE VI - Informazione alla Popolazione

Gli interventi di soccorso, attuati a seguito di un'emergenza di Protezione Civile, sono condizionati, in forma determinante, dalla collaborazione della popolazione colpita.

E' fondamentale, quindi, un coinvolgimento della popolazione attraverso una capillare divulgazione del piano di protezione civile e la diffusione, in tempo reale, delle informazioni riguardanti gli interventi in corso e l'evoluzione dell'evento calamitoso.



L'educazione al comportamento, da promuovere in fase di prevenzione, deve costituire un impegno primario della Protezione civile del Comune di Succivo, che si pone l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della Protezione Civile.

A tale scopo, è stata già avviata una intensa attività informativa riguardante i rischi presenti sul territorio, le emergenze che da essi possono derivare e le modalità di intervento da parte delle strutture preposte al soccorso.

Importanza strategica per il conseguimento di risultati a medio e lungo periodo sarà un'intensa attività divulgativa presso le scuole.

Solo la conoscenza delle situazioni di rischio da parte della popolazione consentirà la possibilità di attivare comportamenti che conducano ad un'efficace autodifesa.

Questo è l'obiettivo primario che questa Amministrazione si è prefissato per agevolare tutte le operazioni di intervento e di soccorso.

Perché l'informazione sia efficace, venga ricordata, porti a comportamenti corretti ed assunti spontaneamente dai cittadini, deve essere fornita in modo adeguato e costante sia in ordinario che in emergenza.

L'attività di comunicazione sarà suddivisa in tre fondamentali tipologie:

- la divulgazione;
- l'informazione preventiva;
- il flusso informativo in caso di crisi.

VI.1. La Divulgazione

La divulgazione mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione Civile e dei corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.



In particolare l'informazione dovrà far sì che i cittadini sappiano come è stato costituito ed articolato il Sistema di Gestione delle Emergenze e sappiano individuare, con altrettanta chiarezza, le autorità ed i referenti responsabili a livello locale nonché i modi con cui gli stessi sono, all'occorrenza, rintracciabili.

In tal senso, questa Amministrazione, con il supporto degli Enti di ricerca scientifica, attiverà campagne di comunicazione attraverso:

- spot informativi;
- partecipazione a trasmissioni TV locali;
- articoli su quotidiani, periodici, ecc.;
- specifici supporti di comunicazione da diffondere presso le famiglie;
- programmi informativi scolastici;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico.

VI.2. L'informazione Preventiva

L'informazione preventiva finalizzata alla conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, delle modalità con cui essi possono generare un'emergenza e delle norme di comportamento da parte della popolazione colpita, serve a promuovere una cultura molto utile, se non indispensabile, in concomitanza con un evento di crisi. Occorre, in tal senso, predisporre un piano di comunicazione più generalista ma costante nel tempo che preveda l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- una costante attività di diffusione attraverso gli organi di informazione;
- dibattiti e tavole rotonde;
- incontri seminariali con i giornalisti per la corretta diffusione della notizia in caso di calamità;
- acquistare spazi sui giornali per pubblicare alcuni testi, in maniera



- semplice e diretta, su chi è e cosa fa la Protezione Civile;
- la diffusione capillare di opuscoli, scientificamente corretti ma a carattere fortemente divulgativo, per ognuna delle tipologie di rischio considerate nel Piano di emergenza;
- sito WEB;
- programmi formativi scolastici;
- una costante attività di sensibilizzazione anche presso tutte le associazioni di categoria (ingegneri, architetti, geometri, geologi, ecc.);
- invio messaggi SMS sui cellulari di tutte le persone, che ne facciano richiesta (a seguito di opportuna e capillare campagna informativa sull'esistenza di tale servizio).

VI.3. Il Flusso Informativo in Stato di Crisi

Il flusso informativo in stato di crisi sarà sviluppata rispetto a due differenti tipologie:

- comunicazione interna intesa come costante informazione circolare fra tutti gli uffici preposti all'intervento;
- comunicazione esterna, diretta alla popolazione, sulla situazione di crisi, su gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Gli strumenti della comunicazione, dovranno essere il grado di:

- comunicare quello che si sa subito con un linguaggio chiaro e facile da comprendere;
- comunicato stampa;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.);
- messaggio audio (megafono, sirene, campane);
- volantini (stile telegrafico ed essenziale);
- manifesti;
- internet;



- televideo;
- numero unico per le emergenze;
- invio messaggi SMS;
- utilizzo di altoparlanti;
- rete di Radioamatori.

VI.4. Conclusioni

Questo Manuale contiene regolamenti ed informazioni del territorio in esame. Esso deve essere completato dopo l'istituzione delle Funzioni di Supporto e successivamente aggiornato, specialmente indirizzi e recapiti; affinché in caso di calamità questo sia utile all'intero Gruppo di Protezione Civile Comunale.

Succivo Li 01 Dicembre 2015



Il Progettista Incaricato

arch. Concetta Russo

Consulenti collaboratori:

Consulenza geologica

geol. Marco Cavallaro

Assistente alla progettazione

ing. Alessandro Letizia

arch. Maria Santoro

Comune di Succivo

Provincia di Caserta

Piano Comunale di Protezione Civile

(ai sensi di L. n. 225/1992, D. Lgs n. 112/1998, L. n. 401/2001, L. n. 100/2012)



SUPEC_AR_MI 10 Rischio Chimico – Industriale (Analisi – Scenario di danno – Modello d'Intervento)

Sindaco
Avv. Antonio Tinto

Responsabile Unico Procedimento
dott.re Antonio Maini

Il Progettista Incaricato
arch. Concetta Russo

Consulenti collaboratori:
Consulenza geologica
geol. Marco Cavallaro
Assistenti alla progettazione
ing. Alessandro Letizia
arch. Maria Santoro

Integrazione

Formato A4

Versione_01.1

POR FESR Campania 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6

Avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.D. n. 60 del 29 gennaio 2014)



La tua
Campania
cresce in
Europa





Sommario

1.Rischio Chimico– Industriale.....	1
1.1.Rischio per presenza di Opificio di fuochi d'artificio di F. Fiorillo.....	1

1.Rischio Chimico Industriale

Il territorio del Comune di Succivo non è caratterizzato da un densità industriale elevata, né risulta la presenza di attività definite ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi dell'emanazione del Decreto Legislativo n. 334 del 17 Agosto 1999 (Seveso II). Tuttavia sul territorio sono presenti attività che potrebbero generare un pericolo di incidente derivante da incendi e da esplosioni connesse a lavorazioni, depositi o trasporti che determinino un pericolo grave ed immediato per l'uomo e per l'ambiente.

1.1.Rischio per presenza di Opificio di fuochi d'artificio di F. Fiorillo

L'attività è situata lungo il lato Nord–Ovest del Comune, distante oltre 2 km dal conurbato urbano e in un area priva di abitazioni e di edifici sensibili e strategici. Un eventuale incendio o esplosione interesserebbe esclusivamente l'attività in oggetto e pertanto dovrà essere sempre garantita l'accessibilità all'area da parte dei mezzi di soccorso (Ambulanza e Vigili del Fuoco).

Durante le fasi lavorative e in caso di incendio o esplosione il personale della suddetta attività è tenuto a rispettare le procedure previste nelle seguenti autorizzazioni rilasciate al titolare dell'attività:

- Prot. N. 4563/7°/pol.Amm.va 27/Luglio/98 , autorizzazione per quanto concerne gli esplosivi appartenenti al gruppo "C" della V categoria dell'Allegato A al Regolamento del P.S.(giocattoli pirici e munizioni giocattolo) valida solo per gli oggetti che siano stati preventivamente sottoposti all'esame del –ministero dell'interno e da questi riconosciuti e classificati ai sensi dell'art. 53 del T.U.L.P.S.
- Prot. N. 3464/7A/P.A. 15/98 modifica al provvedimento N. 4563/7°/pol. Amm. va 27/Luglio/98 relativa alla licenza di fabbricazione di fuochi artificiali, concernente il riconoscimento dei prodotti esplosivi da parte del Ministero dell'interno significando che il predetto riconoscimento e classificazione, ai sensi dell'art. 53 del T.U.L.P.S. riguarda tutti i prodotti esplosivi che si intende fabbricare e non solo quelli appartenenti al gruppo C della V° categoria.
- Prot. N. 2769/7A/P.A. autorizzazione a tenere nel deposito prodotti finiti dell'opificio Kg 500 di fuochi artificiali.



Inoltre si consiglia un percorso alternativo per il percorso dei mezzi di soccorso e che in caso di esplosione la cittadinanza si tenga comunque distante più di 1000 mt dall'evento esposto.

Le strade di alta comunicazione vengano chiuse al traffico.

Mettere in sicurezza le aree agricole circostanti per non far sì che il fuoco si propaghi.

Le procedure da attuare per l'Amministrazione locale e il corpo di Protezione Civile sono quelle espletate nella prima parte di questo Manuale.

Succivo Lì 15 Gennaio 2016

Il Progettista Incaricato

arch. Concetta Russo

Consulenti collaboratori:

Consulenza geologica

geol. Marco Cavallaro

Assistente alla progettazione

ing. Alessandro Letizia

arch. Maria Santoro



ELENCO ALLEGATI AL MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE:

- ALLEGATO 1 (COSTITUZIONE C.O.C.)
- ALLEGATO 2
- ALLEGATO A (COMUNICAZIONE DI INIZIO/FINE FASE)
- ALLEGATO B (RICHIESTA DI UOMINI E MEZZI)
- ALLEGATO C (COMUNICAZIONE FASE ATTENZIONE)
- ALLEGATO D (COMUNICAZIONE FASE PREALLARME)
- ALLEGATO E (COMUNICAZIONE FASE ALLARME)
- MODELLO I1
- MODELLO I2
- MODELLO RES
- SCHEDA_AEDES
- ORGANIGRAMMA RESPONSABILI SICUREZZA "Istituto Comprensivo"
- PIANO SICUREZZA "Istituto Comprensivo"

Decreto sindacale per la costituzione del Centro Operativo Comunale

COMUNE DI SUCCIVO (CE)

Ufficio Comunale di Protezione Civile

IL SINDACO

VISTA la L. 267/2000 in materia di autonomie locali;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1192 n. 255 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

VISTA la direttiva 11 maggio 1997 (Metodo Augustus) del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi presso il Ministero dell'Interno;

VISTO l'art.1 del D.M. 28.05.1993 d'attuazione del D.Lgs 30/12/1992 n. 504;

VISTO l'art. 108, comma 1c, del Dlg. 31 marzo 1997 n. 59;

VISTO il Regolamento Comunale di Protezione Civile approvato con del C.C. _____ n _____ del _____;

VISTA la deliberazione della Giunta Municipale n. _____ del _____;

CONSIDERATO

che occorre provvedere, nel quadro della pianificazione di Protezione Civile del Comune, a disciplinare le attività di prevenzione e previsione dei rischi e la gestione delle emergenze;

che il Comune si è dotato di una Struttura Comunale di Protezione Civile, ed occorre avviare già in situazione ordinaria le procedure di organizzazione del complesso sistema dei soccorsi per l'emergenza ed in generale della protezione civile del Comune;

che si rende necessario costituire il Centro Operativo Comunale, organismo straordinario per la gestione delle situazioni di emergenza, organizzato secondo le funzioni di supporto indicate dal Metodo Augustus, coadiuvato da una segreteria e gestione dati, da convocare in emergenza;

che contestualmente si deve provvedere alla nomina dei responsabili delle funzioni di supporto, del responsabile di Sala Operativa, del responsabile della segreteria e centro di gestione dati e dell'addetto stampa;

ATTESO

Che il Centro Operativo Comunale sarà convocato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;

che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore, ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto, dal responsabile di sala operativa, dal responsabile della segreteria e gestione dati, dall'addetto stampa;

che si devono costituire le seguenti n. 9 (nove) FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO-OPERATIVO, necessarie a coadiuvare il Sindaco nella sua attività di Responsabile ed Autorità Comunale di Protezione Civile:

Funzione n. 1) Tecnica e di pianificazione

Funzione n. 2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Funzione n. 3) Volontariato

- Funzione n. 4) Materiali e mezzi
- Funzione n. 5) Servizi Essenziali e attività scolastiche
- Funzione n. 6) Censimento danni a persone e cose
- Funzione n. 7) Strutture operative e viabilità
- Funzione n. 8) Telecomunicazioni
- Funzione n. 9) Assistenza alla popolazione

Che ad esse vanno affiancate una struttura di 'segreteria e gestione dati', che occorre senz'altro individuare le figure idonee a ricoprire l'incarico di coordinatore di ciascuna delle funzioni sopracitate, della struttura di segreteria e gestione dati, il ruolo di addetto stampa, di responsabile di sala operativa,

DISPONE

Di costituire il Centro Operativo Comunale da convocare in situazioni di emergenza; Di nominare i sottoelencati nominativi quali Responsabili coordinatori delle rispettive Funzioni di Supporto della Protezione Civile del Comune di: _____:

- Funzione 1) Tecnica e di Pianificazione _____
- Funzione 2) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria _____
- Funzione 3) Volontariato _____
- Funzione 4) Materiali e Mezzi _____
- Funzione 5) Servizi essenziali e attività scolastiche _____
- Funzione 6) Censimento danni a persone e cose _____
- Funzione 7) Strutture Operative e Viabilità _____
- Funzione 8) Telecomunicazioni _____
- Funzione 9) Assistenza alla Popolazione _____

Di nominare _____ quale Responsabile della struttura di 'segreteria e gestione dati'

Di nominare _____ quale addetto Stampa.

Di nominare _____ quale responsabile di Sala Operativa.

Di riconoscere ai soggetti sopracitati l'esercizio di un Servizio di pubblica necessità, ai sensi dell' art. 359 comma 2° C.P.

Di notificare agli interessati la presente disposizione.

Di comunicare il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____, al Presidente della Provincia di _____, al Presidente della Regione _____, all'Autorità di bacino di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg., ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune, li _____

IL SINDACO

Nome	Età	Legge	Disabilità	Via	Telefono	Cordinata X	Cordinata Y
A .M	19		invalidità 100%			436977,74366000000	4535352,77513000000
A.V.	3					437776,67579500000	4535256,98995000000
B.A.	82	manca riconosc invalid				437085,09295000000	4535157,81805000000
B.F.	67	C-3-ART 3 ·L-104	Motoria			437192,13050600000	4535500,07165000000
B.G.	81	C-3-ART 3 -L-104	Motoria			437060,63013100000	4535562,91123000000
B.M.	85	C-1 ART 20 LEGGE 102	Motoria			437002,09544900000	4535336,89067000000
B.S	68		Morbo Parkinson			436976,45430500000	4534754,56407000000
B.S.	89	C,3,ART,3,L,104	Motoria			437720,16895600000	4535567,07572000000
B.V.	88	TELESALVALAVITA	Motoria			437136,35530000000	4535127,85988000000
B.V.	88	manca riconosc invalid				437084,47358800000	4535158,21191000000
C.A.	75	C-3-ART 3·L-104	Motoria			437151,89454100000	4535150,05282000000
C.A.	45	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437397,68679500000	4535492,81212000000
C.A.	82	C3ART3L104	Motoria			437625,12070900000	4535351,47371000000
C.A.	75		Morbo Alzheimer			437116,35921700000	4535692,50350000000
C.C	84		invalidità motoria			436955,11199800000	4535247,34629000000
C.C.	64	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437507,08617900000	4535152,86525000000
C.C.	63	C-3 ART3 L-104				437709,65419400000	4535305,28408000000
C.C.	88		Invalido totale			437484,24200400000	4535386,85262000000
C.F	61	L.104.a3 c.3	invalidita 100% motoria			437232,29032100000	4535049,01677000000
C.F.	90	C-3-ART 3 ·l04	Motoria			437151,64431900000	4535688,83794000000
C.F.	12		Motoria			437027,13057000000	4534814,11313000000
C.F.P.	15	C-1ART20 LEGGE 102	Motoria			436959,49056900000	4534823,57409000000
C.M.	55	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437761,99440600000	4535681,84739000000
C.M.	45	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			436819,67215000000	4535653,11538000000
C.M.	73	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437188,42922700000	4534855,90872000000
C.M.A.	70	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437182,77253000000	4535250,79340000000
C.P.	68	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437595,99360200000	4535070,54520000000
C.P.	88	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437168,82990800000	4534939,71727000000
C.V.	41	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			436965,56236000000	4534833,86895000000
C.V.	74	C-3-ART 3- L 104	Motoria			437611,92418500000	4535524,82953000000
D.A.	67		invalidità 100%			436937,26173000000	4535152,95613000000
D.'A.M .	86	C-3-ART 3 -L-104	motoria			437042,88873000000	4535191,06288000000
D.C.A	87	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437582,76531000000	4535347,22587000000
D.G.F.	65	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437595,99360200000	4535070,54520000000
D.L. L.	81	C-1ART20 LEGGE 102	Respiratoria- Motoria			437569,42857000000	4535351,32465000000
D.L.A.	64		Invalidità 81%			436999,21957700000	4535113,19118000000
D'.M.F	65	C-1 ART 20 LEGGE 102	Motoria			436928,69001600000	4535153,36270000000
D.M.G.	25	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			436911,89648700000	4535393,08438000000
D.M.N.	53	Cl ART 3L104	Motoria			436912,57900700000	4535393,18954000000
D.P. A .	61	C-3-ART 3 - -104	Motoria			437026,98688600000	4535206,15321000000
D.P.I	85		invalidità 100% motoria			437087,51091900000	4534708,58423000000
D.R.G.	73	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			436953,34763700000	4535370,35865000000
D.S.A.	78	C-3-ART 3 ·l-104	Motoria			437664,62620100000	4535138,66110000000
D.V.M.	52	C-3-ART 3·L-104	Motoria			437177,82103600000	4535555,72527000000

D'A .A .	88	L.382/70 e C3 Art 3 L. 104	Motoria e Visiva			437299,94503000000	4535002,01180000000
D'A.A.	69		Invalido totale			437184,34015100000	4535249,10363000000
D'E.G.	71	C-3-ART 3I-104	Motoria			437064,91151800000	4535002,27650000000
E.F.	91	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437218,19456200000	4535222,50318000000
E.G.	76	C-3-ART.3 L-104	Motoria			436950,12639800000	4534981,89982000000
E.S.P.	10					437624,74996800000	4535134,15884000000
F.G.	69	C- 1-ART 3 E 21-L104	Motoria			437197,98098900000	4535735,76911000000
F.T.	57	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437778,45316200000	4535546,57678000000
G. P.	86	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437384,61644300000	4535191,17587000000
G.F	84	L.18/80 LS08/88	invalidità 100%			436984,66970300000	4535350,86177000000
G.G.	69	C-3-ART 3·L-104	Motoria			437162,61361800000	4534925,27140000000
G.G.	82	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437134,37528600000	4534684,56992000000
G.G.	73		Invalido totale			437794,30245100000	4535472,47129000000
I.A.	49	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437773,57745200000	4535263,76607000000
L.A.	45					437573,86943300000	4535682,08789000000
L.B.	33	C-3-ART 3 -L-104	Motoria			437714,91662400000	4535572,85985000000
L.F.	81	C-3-ART 3 ·L-104	Motoria			437315,49654800000	4535621,89392000000
L.F.	17	C-3-ART 3·I-104	Motoria			437443,37286300000	4535238,79107000000
L.G.	70	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			436878,23390100000	4535270,26500000000
L.G.	87	L.508/88	Motoria			437443,31164200000	4535324,57535000000
L.I.	88		Vasculopatia cerebrale			437547,32361600000	4535685,35523000000
L.L.F	60	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437330,59914200000	4535023,33244000000
L.M.A.	80		Cardiopatia			436985,67943800000	4535350,85312000000
L.R.	85		invalido 100%			436954,19606800000	4535370,18484000000
L.S.	93	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437710,50406000000	4535305,27688000000
L.S.	82	C.1 Art3 (Portatore diH.)	Morbo Alzheimer			437157,69306300000	4535167,82170000000
LA.	83	C-3-ART 3·L-104	Motoria			437359,60965100000	4535196,50679000000
M.A .M.	53	C-3-ART 3 -L-104	Motoria			437632,39289900000	4535210,77424000000
M.C.	33	L. 102	Ritardo mentale grave			437528,16188300000	4535688,14915000000
M.E.	38	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			436968,61895000000	4534966,62061000000
M.E.	45	C-1 ART 20 LEGGE 102	Mentale			437085,79315200000	4535022,28095000000
M.F.	19	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			436977,12134700000	4534852,04349000000
M.G.	71	C-3-ART 3 ·L-104	Motoria			436889,82028300000	4535095,57809000000
M.G.	69	C-3-ART 3 ·L-104	Motoria			437312,34218900000	4535622,03183000000
M.G.	68	C-3-ART 3 ·L-104	Motoria			437270,20142400000	4535365,62815000000
M.I	52	In attesa invalidita	disturbo memoria			437437,15845500000	4535503,37815000000
M.M	82	C-1 ART 20 LEGGE 102	Visivo Uditivo Motorio			437544,00580900000	4535686,06062000000
M.P.	61	C-3-ART 3·L 104	Motoria			437728,02410600000	4535628,16910000000
M.P.	73	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			436920,57672900000	4535075,75277000000
M.R.	71	C-1- ART 3 L- 104	Motoria			436976,32110600000	4534850,97347000000
M.R.	61	C 1ART3L104	Motoria			437184,90144000000	4535354,21095000000
M.S.	61	C-3-ART .3 I-104	Motoria			437634,02728600000	4535177,25510000000
M.S.	16	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437434,71017000000	4535109,80613000000
M.S.	73	CI ART 3I104 art 21 1104	Motoria			437019,46473800000	4535329,09271000000
M.T.	52	C-3-ART 3 ·I-104	Motoria			437655,53180100000	4535996,38701000000

N.G.	76	C-3-ART.3 L-104	Motoria			437223,36561400000	4535496,99614000000
P.A.	76	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437552,72048900000	4536021,53932000000
P.A.	60	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437011,39561800000	4534913,63143000000
P.A.	20	C-3-ART 3 -L-104	Motoria			437595,42807500000	4535123,89420000000
P.A.	38	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437025,94134700000	4535571,42362000000
P.A.	89		invalidità parziale			437149,42155200000	4534900,08308000000
P.C.	67	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437565,65015200000	4535684,28923000000
P.C.	79		Motoria			437521,51314600000	4535689,00498000000
P.F.	81	C-3-ART 3 -L-104	Motoria			437090,01503300000	4534803,57220000000
P.N.	55		Invalido totale			437526,80872700000	4535688,33828000000
P.P.	41	L388/2000 e L 104	Motoria e Psicica			437708,69494100000	4535305,29221000000
P.R.	68	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437018,84444300000	4535329,37557000000
P.R.	80	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437447,10756300000	4535359,28066000000
P.R.	23	C-3-ART 3-I104	Motoria			437640,21703800000	4535281,98152000000
R.G.	67	C-3-ART 3 -L-104	Motoria			437344,36495100000	4535353,97170000000
R.G.	34	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437446,06456500000	4535184,24714000000
R.M.	43	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437187,36138800000	4535470,77025000000
R.N.	97		Invalido			437555,25160100000	4535356,56297000000
R.P.	64	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437668,64237500000	4535678,91912000000
S.A.	81	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			436964,26525900000	4535196,01065000000
S.A.	68	L 382/70	Visiva			436977,70189700000	4534853,99243000000
S.A.	78	L. 104/92	Invalido totale			437568,24458300000	4535351,62335000000
S.C.	82		Motoria			437340,52277600000	4535234,89298000000
S.I.	36	C-3-ART 3-I-104	Ritardo mentale grave			437380,63987900000	4535081,93453000000
S.M.	89	L.102/2009	invalidità 100% motoria			437780,70338500000	4535545,99155000000
S.M.	61	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437183,89677100000	4535587,26917000000
S.M.G.	87	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437628,35648500000	4535706,12717000000
S.P.	64	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437158,46372900000	4534915,30412000000
S.R.	27	C-3-ART 3 -L.104	Motoria			437139,12654300000	4535795,51149000000
T.A.	4	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437306,35641600000	4535621,69430000000
T.A.	90	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437188,02428500000	4535363,17675000000
T.C.	92	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437084,26006200000	4534803,73245000000
T.I.	63	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437166,04817300000	4535181,46106000000
T.M.	52		Morbo Alzheimer			437661,59807300000	4535367,12878000000
T.S	26	L.104.a3 c.3	invalidita motoria			436894,95180400000	4535404,24281000000
T.S.	26	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437079,71859500000	4535287,98858000000
V.G	52	C-3-ART 3 -I-104	Motoria			437648,62408300000	4535307,82187000000
V.I	81	C-1ART20 LEGGE 102	Motoria Cardiologica			437525,74004600000	4535688,33626000000

ALLEGATO A

COMUNE DI SUCCIVO

Al Prefetto di Caserta

Alla Provincia di Caserta

Alla Regione Campania

Al Dipartimento della
Protezione Civile

Via Ulpiano 11 - 00193 Roma

Oggetto: Comunicazione di inizio / fine della Fase di _____ o
ritorno alla fase di _____.

Attesa situazione determinatasi, causa evento _____

del _____ ore _____ che ha interessato
territorio comunale, si comunica l'**inizio / fine** della **Fase di** _____
o ritorno alla Fase di _____.

Localizzazione area interessata _____

Prima stima entità evento _____

li _____

IL SINDACO

ALLEGATO B

COMUNE DI SUCCIVO

Al Prefetto di Caserta

Alla Provincia di Caserta

Alla Regione Campania

**Al Dipartimento della
Protezione Civile**

Via Ulpiano 11 - 00193 Roma

Oggetto: *Richiesta di concorso di uomini e mezzi*

*Per la gravissima situazione determinatasi, causa evento _____ del
_____, che ha interessato il territorio comunale, e riscontrata
impossibilità fronteggiare evento con mezzi e poteri ordinari.*

Si richiede il concorso dei seguenti uomini e mezzi.

li _____

IL SINDACO

ALLEGATO C

COMUNE DI SUCCIVO

Al Prefetto di Caserta

Alla Provincia di Caserta

Alla Regione Campania

Al Dipartimento della
Protezione Civile

Via Ulpiano 11 - 00193 Roma

DISPOSIZIONE DEL SINDACO

Oggetto: MISURE DI SICUREZZA A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'
DELLA POPOLAZIONE

PREMESSO che:

in data _____ e ora _____

il Sala Operativa Regionale Unificata - Centro Situazioni ha **comunicato l'inizio della Fase di ATTENZIONE.**

SI INFORMANO

Prefetto di Caserta, Provincia di Caserta, Regione Campania, Dipartimento della Protezione Civile Regionale, Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e i Responsabili delle Funzioni di Supporto;

SI RICHIEDE ATTIVAZIONE

Responsabile Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Responsabile Funzione 3: Volontariato

Responsabile Funzione 4: Materiale e Mezzi

li _____

IL SINDACO

ALLEGATO D

COMUNE DI SUCCIVO

Al Prefetto di Caserta

Alla Provincia di Caserta

Alla Regione Campania

Al Dipartimento della
Protezione Civile

Via Ulpiano 11 - 00193 Roma

DISPOSIZIONE DEL SINDACO

Oggetto: MISURE DI SICUREZZA A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'
DELLA POPOLAZIONE

PREMESSO che:

in data _____ e ora _____

il Sala Operativa Regionale Unificata - Centro Situazioni ha **comunicato l'inizio della Fase di PREALLARME.**

SI INFORMANO

Prefetto di Caserta, Provincia di Caserta, Regione Campania, Dipartimento della Protezione Civile Regionale, Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Dirigente A.S.L. CE 2 e i Responsabili delle Funzioni di Supporto;

SI RICHIEDE ATTIVAZIONE

Responsabile Funzione 4: Materiale e Mezzi

Responsabile Funzione 6: Censimento danni

Responsabile Funzione 7: Strutture operative e Viabilità

Centro Operativo Comunale

li _____

IL SINDACO

ALLEGATO E

COMUNE DI SUCCIVO

Al Prefetto di Caserta

Alla Provincia di Caserta

Alla Regione Campania

Al Dipartimento della
Protezione Civile

Via Ulpiano 11 - 00193 Roma

DISPOSIZIONE DEL SINDACO

Oggetto: MISURE DI SICUREZZA A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'
DELLA POPOLAZIONE

PREMESSO che:

in data _____ e ora _____

il Sala Operativa Regionale Unificata - Centro Situazioni ha **comunicato l'inizio della Fase di ALLARME.**

SI INFORMANO

Prefetto di Caserta, Provincia di Caserta, Regione Campania, Dipartimento della Protezione Civile Regionale, Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Dirigente A.S.L. CE 2 e i Responsabili delle Funzioni di Supporto;

SI RICHIEDE ATTIVAZIONE

FUNZIONI DI SUPPORTO, Sala Operativa del Centro Operativo Comunale e tutto il Sistema Comunale di Protezione Civile.

li _____

IL SINDACO

ISTANZA DI SOPRALLUOGO PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

Richiesta n

AL SIG. SINDACO DEL:

COMUNE	
PROVINCIA	
REGIONE	
EVENTO (giorno, mese, anno)

Il/la Sottoscritto/a
residente nel Comune di.....
indirizzo.....
tel.
in qualità di

- proprietario
- gestore
- legale rappresentante della società concessionaria
- altro (specificare).....

C H I E D E

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato sito in
Frazione/Località.....
Indirizzo.....
Dati Castali: Foglio n.....Allegato.....Particella/e.....

Uso Prevalente	<input type="checkbox"/> Abitazione singola	<input type="checkbox"/> abitazione in condominio
	<input type="checkbox"/> Complesso condominiale	<input type="checkbox"/> Commerciale
	<input type="checkbox"/> Produttivo	<input type="checkbox"/> Ufficio
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	
Proprietà	<input type="checkbox"/> Pubblica	<input type="checkbox"/> privata
Attualmente utilizzata	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Parzialmente

Spazi da compilare preferibilmente da parte di un impiegato del Settore Tecnico Comunale

Data

.....

Firma del Richiedente

.....

ISTANZA DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER VIABILITA' – AGIBILITA' INFRASTRUTTURE PRODUTTIVE - ALTRO

Richiesta n.....

AL SIG. SINDACO DEL:

COMUNE	
PROVINCIA	
REGIONE	
EVENTO (giorno, mese, anno)

Il/la Sottoscritto/a
residente nel Comune di.....
indirizzo.....
tel.
in qualità di

- proprietario
- gestore
- legale rappresentante della società concessionaria
- altro (specificare).....

C H I E D E

che venga effettuata una verifica delle condizioni di:

- viabilità;
- agibilità infrastrutture produttive;
- idoneità sito per l'installazione di unità abitative mobili
- altro (specificare).....

Nella Frazione/Località:

Indirizzo:

n. civ. / Km.....

Dati Catastali: Foglio n.....Allegato.....Particella/e n.....

Spazi da compilare preferibilmente da parte di un impiegato del Settore Tecnico Comunale.

Data

Firma del Richiedente

.....



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SEZIONE 1 Identificazione edificio		IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO		giorno	mese	anno
Provincia:		Squadra		Scheda n.		Data
Comune:		IDENTIFICATIVO EDIFICIO		Istat Reg.	Istat Prov.	Istat Comune
Frazione/Località: (denominazione Istat)		N° aggregato	N° edificio			
1 <input type="radio"/> via		Cod. di Località Istat	Tipo carta			
2 <input type="radio"/> corso	Num. Civico	Sez. di censimento Istat	N° carta			
3 <input type="radio"/> vicolo		Dati Catastali		Foglio	Allegato	
4 <input type="radio"/> piazza		Particelle				
5 <input type="radio"/> altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)		Posizione edificio		1 <input type="radio"/> Isolato	2 <input type="radio"/> Interno	3 <input type="radio"/> D'estremità
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33)	E	Fuso	4 <input type="radio"/> D'angolo			
Denominazione edificio o proprietario						Codice Uso
						S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2		Descrizione edificio								
		Dati metrici		Età		Uso - esposizione				
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti		
		A <input type="radio"/> ≤ 50	I <input type="radio"/> 400 ÷ 500					1 <input type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input type="checkbox"/> Abitativo	100
1 <input type="radio"/> 9	1 <input type="radio"/> ≤ 2.50	B <input type="radio"/> 50 ÷ 70	L <input type="radio"/> 500 ÷ 650	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	1 <input type="checkbox"/> > 65%	0	0	0	
2 <input type="radio"/> 10	2 <input type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	C <input type="radio"/> 70 ÷ 100	M <input type="radio"/> 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	B <input type="radio"/> 30 ÷ 65%	1	1	1	
3 <input type="radio"/> 11	3 <input type="radio"/> 3.50 ÷ 5.0	D <input type="radio"/> 100 ÷ 130	N <input type="radio"/> 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	C <input type="radio"/> < 30%	2	2	2	
4 <input type="radio"/> 12	4 <input type="radio"/> > 5.0	E <input type="radio"/> 130 ÷ 170	O <input type="radio"/> 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	D <input type="radio"/> Non utilizz.	3	3	3	
5 <input type="radio"/> > 12		F <input type="radio"/> 170 ÷ 230	P <input type="radio"/> 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito	E <input type="radio"/> In costruz.	4	4	4	
6	Piani interrati	G <input type="radio"/> 230 ÷ 300	Q <input type="radio"/> 2200 ÷ 3000	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	F <input type="radio"/> Non finito	5	5	5	
7	A <input type="radio"/> 0 C <input type="radio"/> 2	H <input type="radio"/> 300 ÷ 400	R <input type="radio"/> > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	G <input type="radio"/> Abbandon.	6	6	6	
8	B <input type="radio"/> 1 D <input type="radio"/> ≥ 3					Proprietà	A <input type="radio"/> Pubblica	B <input type="radio"/> Privata	7	
							8	8	8	
							9	9	9	

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali		Non identificate	Strutture in muratura						Altre strutture				
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.	<input type="checkbox"/>		
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				Pareti in c. a.	<input type="checkbox"/>		
		A	B	C	D	E	F	G	H	REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B	
1	Non Identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	Forma pianta ed elevazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	G1	H1	2	Disposizione tamponature	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3	Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2				
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>						
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		G3	H3				

Copertura		
1	<input type="radio"/>	Spingente pesante
2	<input type="radio"/>	Non spingente pesante
3	<input type="radio"/>	Spingente leggera
4	<input type="radio"/>	Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO ⁽¹⁾									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1	Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Caduta tegole, comignoli...	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1	Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO				DISSESTI (in atto o temibili): <input type="checkbox"/> Versanti incombenti <input type="checkbox"/> Terreno di fondazione			
1	<input type="radio"/> Cresta	2	<input type="radio"/> Pendio forte	3	<input type="radio"/> Pendio leggero	4	<input type="radio"/> Pianura
A	<input type="radio"/> Assenti	B	<input type="radio"/> Generati dal sisma	C	<input type="radio"/> Acuiti dal sisma	D	<input type="radio"/> Preesistenti

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un **intero edificio** intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate () indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde () indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: Muratura armata o con intonaci armati

H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.



PROT. N. 1110/A35

Succivo, 09/11/2015

Spett.le Arch. Concetta Russo

Via M. Trotti n. 57 – 81027 – San Felice a Canello (CE)

TEL/FAX 0810488054 – CELL. 320 8345512

MAIL: ARCH.CONCETTARUSSO@GMAIL.COM

PEC.: CONCETTA.RUSSO@ARCHIWORLDPEC.IT

pc Ente Comunale Succivo

Oggetto: Risposta alla nota "POR FESR 2007/13 obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici". Attività B dell'O.O.1.6- supporto alle province ed ai comuni per la pianificazione della protezione civile in aree territoriale vulnerabili.

In merito all'oggetto, affinché possano essere allegati al Manuale Operativo di Intervento, parte del Piano di Emergenza Comunale per la Protezione civile del Comune di Succivo, i nominativi dei Responsabili alla Sicurezza, le inviamo il seguente

ORGANIGRAMMA

(DS, R.S.P.P. ,A.S.P.P., R.L.S., MEDICO COMPETENTE)

A.S. 2015 2016

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF.SSA COMPARONE ANGELA TEL 3934273064 ANGELACOMPARONE@ALICE.IT

RSPP ESTERNO: ARCH. DIANA DONATELLO N. TEL. 333 5866155 DONATELLO.DIANA@EMAIL.IT

MEDICO COMPETENTE: DOTT.SSA MATERAZZO FERNANDA N. TEL. 338 6853324
FERNANDAMATERAZZO@VIRGILIO.IT

   <p><i>Istituto Comprensivo Statale "Ed. De Amicis". Succivo - Infanzia - Primaria - Superiore di primo grado</i></p>	 <p>M.I.U.R. Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali- Ufficio IV Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro</p>	 
--	---	---

PROT. N. 1110/A35

Succivo, 09/11/2015

RLS : Ass. Amm. COLELLA PASQUALE TEL. 3387958477 pasquale.colella.243@istruzione.it

A.S.P.P. PADIGLIONE "DAGLI APPENNINI ALLE ANDE" ORD.: SCUOLA MEDIA	
DONELLI ANDREA	DOCENTE
CHIORRI FRANCESCO	DOCENTE
MARSILIO ANNALISA	DOCENTE
D'AMBROSIO PATRIZIA	DOCENTE
PAROLISI FRANCESCO	COLLABORATORE
D'AMBROSIO MASSIMO MARIO	COLLABORATORE

A.S.P.P. PADIGLIONE "PICCOLO TAMBURINO SARDO" ORD.: SCUOLA DELL'INFANZIA	
FORTE MARIA ROSARIA	DOCENTE
ESPOSITO CARMEN	DOCENTE
IANNICELLI PASQUALE	COLLABORATORE

A.S.P.P. PADIGLIONE "LA PICCOLA VEGETTA LOMBARDA" ORD.: SCUOLA PRIMARIA	
MAISTO ANNA	DOCENTE
LONGOBARDI TOMMASO	DOCENTE
D'ERRICO ANTONIETTA	DOCENTE
MARSILIO ROBERTO	DSGA
COLELLA PASQUALE	ATA

   <p style="text-align: center;"><i>Istituto Comprensivo Statale "Ed. De Amicis" Succivo - Infanzia - Primaria - Superiore di primo grado</i></p>	 <p style="text-align: center;">M.I.U.R. Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali- Ufficio IV Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro</p>	 
---	---	---

PROT. N. 1110/A35

Succivo, 09/11/2015

A.S.P.P. PADIGLIONE "IL PICCOLO SCRIVANO FIORENTINO" ORD.: SCUOLA PRIMARIA	
PONTICELLI RAFFAELLA	DOCENTE
CACCIAPUOTI VAERIA	DOCENTE
TESSITORE TERESA	DOCENTE
DI PASQUALE SALVATORE	COLLABORATORE

A.S.P.P. PADIGLIONE "IL PICCOLO PATRIOTA PADOVANO" ORD.: SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA	
CONTE MARCELLO	DOCENTE
MIGLIACCIO ANTONIO	COLLABORATORE

Tanto per la dovuta informazione.

Il Dirigente scolastico
F.to prof.^{ssa} Angela Comparone

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo n. 39/1993*

PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

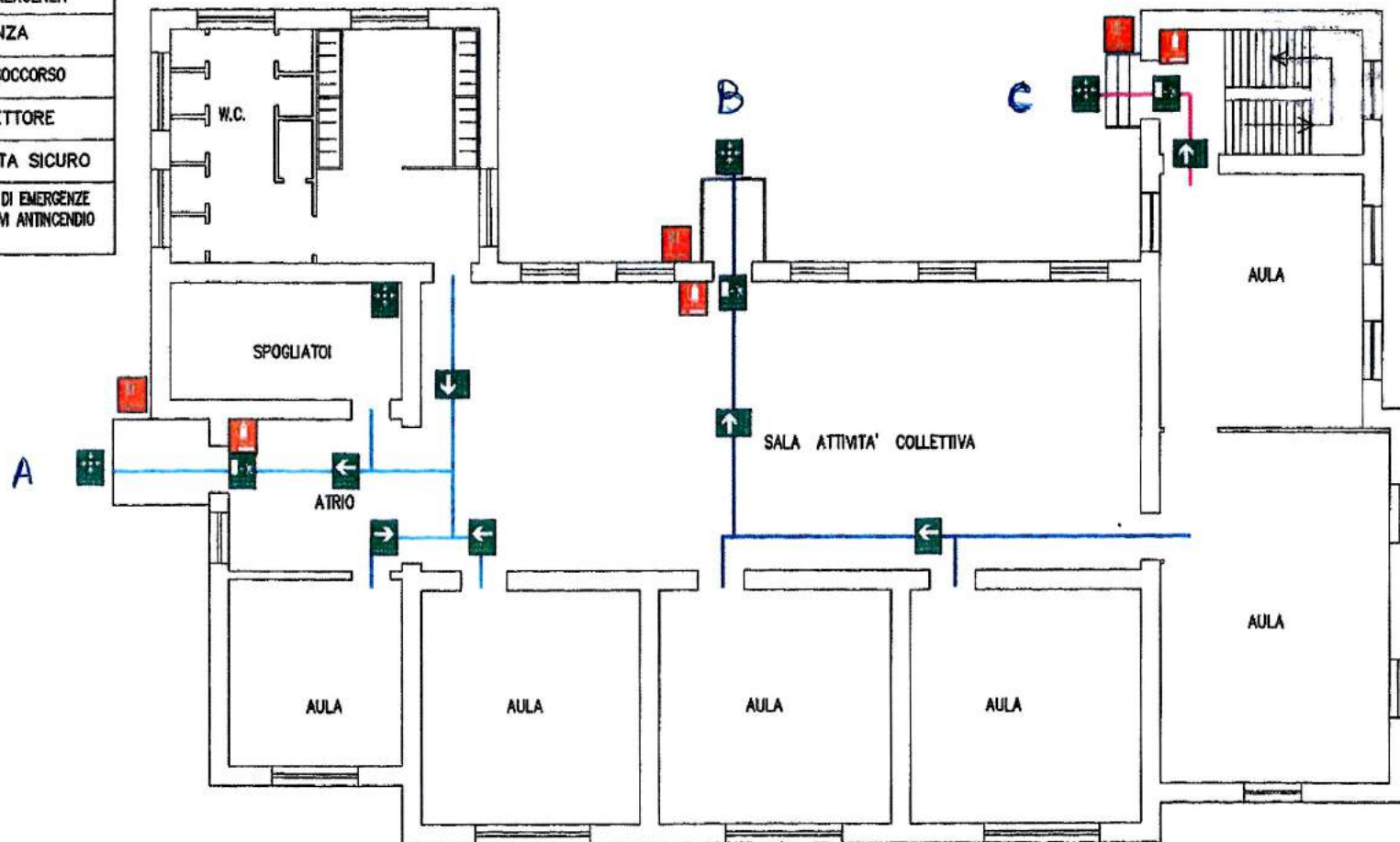
	PERCORSO USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	NASPO
	SCALA DI EMERGENZA
	DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	UBICAZIONE DEL LETTORE
	PUNTO DI RACCOLTA SICURO
NOTE	A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZE B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO

SCUOLA MATERNA
SUCCIVO

PIANTA PIANO TERRA

Tav.2

PLANIMETRIA

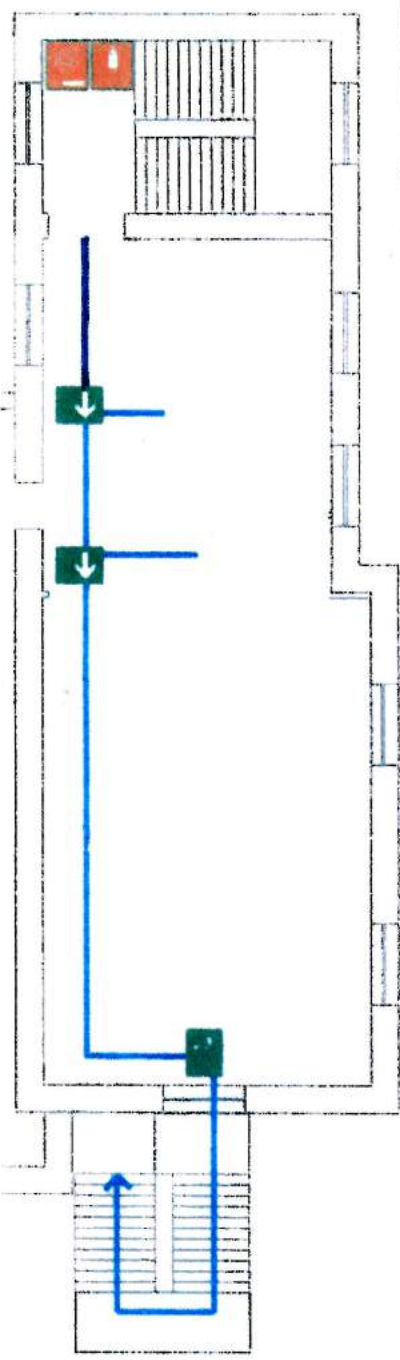


SCUOLA MATERNA
SUCCIVO

PIANTA PRIMO PIANO

Tav.2

PLANIMETRIA



PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

- | | |
|--|-------------------------------|
| | PERCORSO USCITA DI EMERGENZA |
| | ESTINTORE PORTATILE |
| | IDRANTE |
| | SCALA DI EMERGENZA |
| | DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA |
| | USCITA DI EMERGENZA |
| | CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO |
| | UBICAZIONE DEL LETTORE |
| | PUNTO DI RACCOLTA SICURO |

- A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZA
B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO

PIANO DI EVACUAZIONE

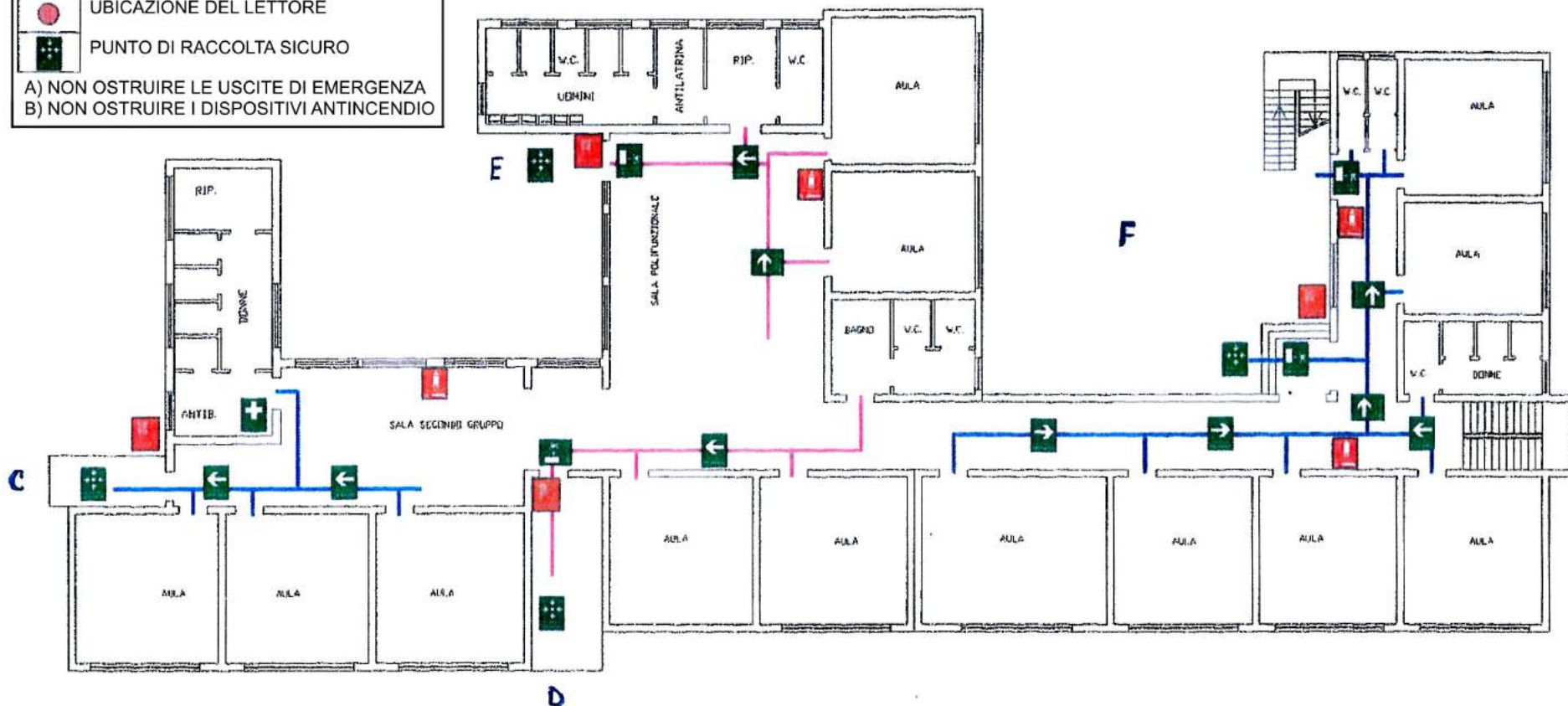
LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

	PERCORSO USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	NASPO
	SCALA DI EMERGENZA
	DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	UBICAZIONE DEL LETTORE
	PUNTO DI RACCOLTA SICURO

- A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZA
B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO

SCUOLA ELEMENTARE SUCCIVO	
SECONDO PLESSO	
Tav.1	PIANTA PIANO TERRA



PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

	PERCORSO USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	NASPO
	SCALA DI EMERGENZA
	DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	UBICAZIONE DEL LETTORE
	PUNTO DI RACCOLTA SICURO

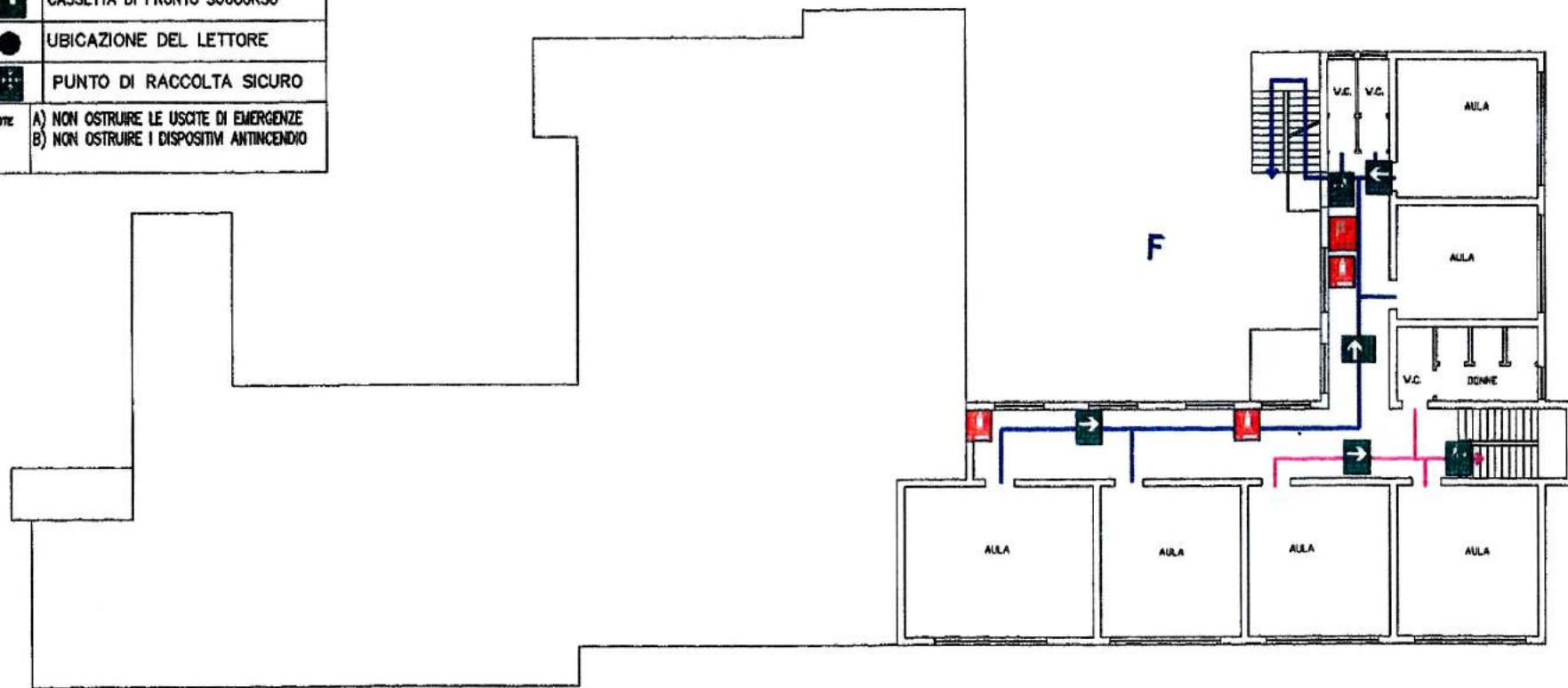
NOTE
A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZE
B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO

SCUOLA ELEMENTARE
SUCCIVO

SECONDO PLESSO

Tav.2

PIANTA PIANO PRIMO



PIANO DI EVACUAZIONE

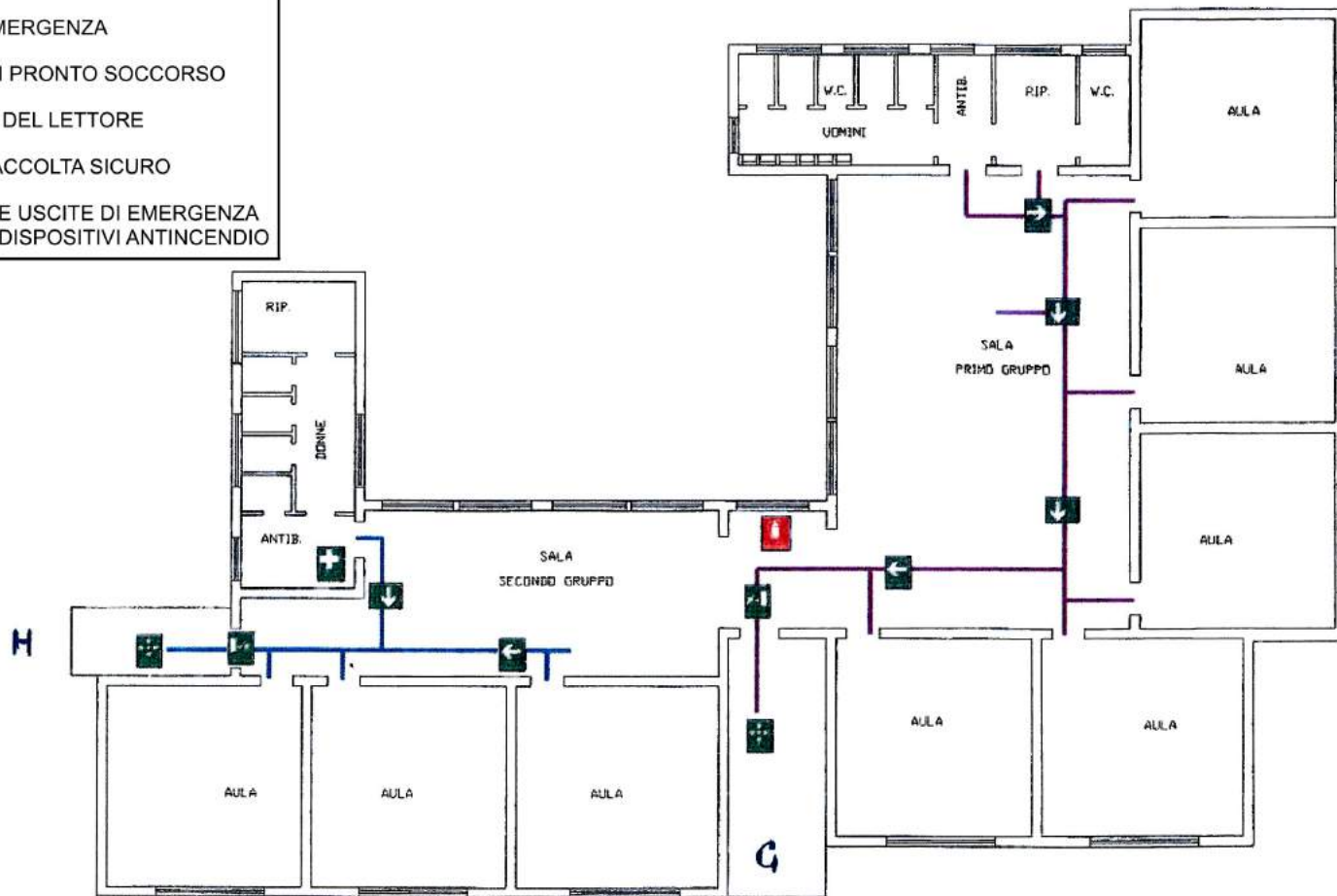
LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

	PERCORSO USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE
	SCALA DI EMERGENZA
	DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	UBICAZIONE DEL LETTORE
	PUNTO DI RACCOLTA SICURO

- A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZA
B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO

<i>SCUOLA ELEMENYARE SUCCIVO</i>	
<i>Tav.1</i>	<i>TERZO PLESSO</i>
<i>PIANTA</i>	



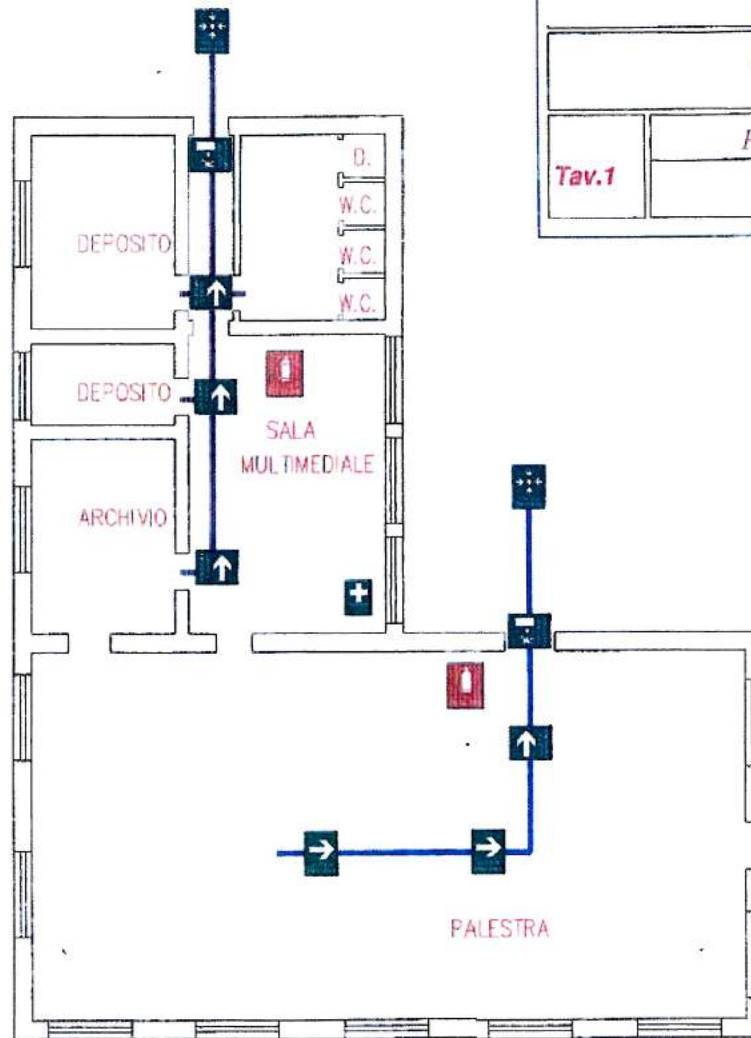
PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

	PERCORSO USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	NASPO
	SCALA DI EMERGENZA
	DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	UBICAZIONE DEL LETTORE
	PUNTO DI RACCOLTA SICURO

- A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZA
B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO



Tav.1

SCUOLA ELEMENTARE
SUCCIVO

PIANTA PALESTRA

PLANIMETRIA

PIANO DI EVACUAZIONE

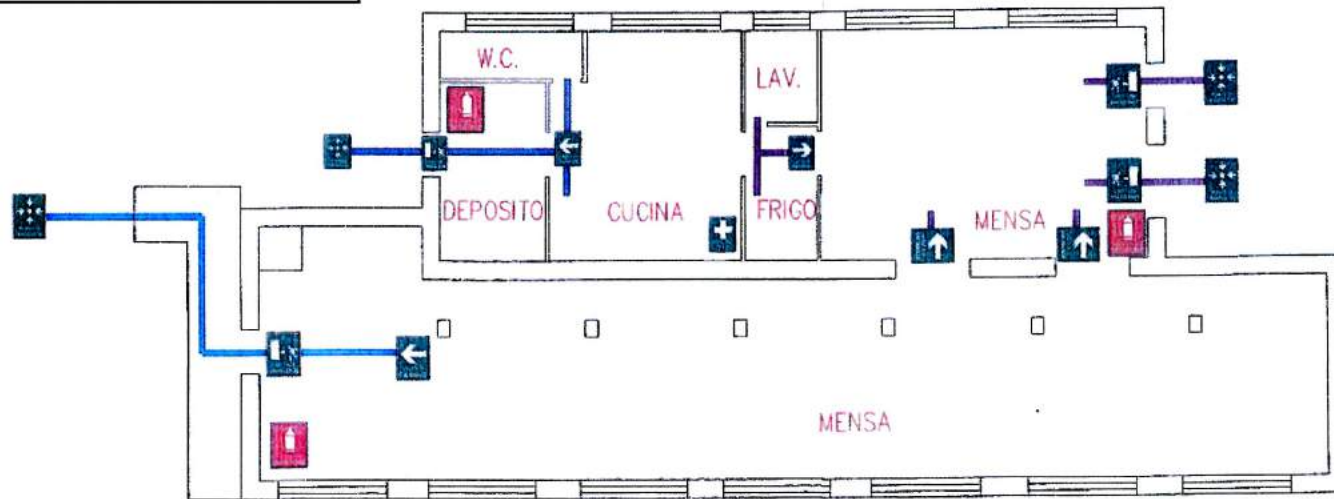
LEGENDA

SIMBOLI GRAFICI

	PERCORSO USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE
	SCALA DI EMERGENZA
	DIREZIONE USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	UBICAZIONE DEL LETTORE
	PUNTO DI RACCOLTA SICURO

- A) NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZA
B) NON OSTRUIRE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO

SCUOLA ELEMENTARE SUCCIVO	
Tav.2	PIANTA REFETTORIO
	PLANIMETRIA









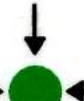






Comune di Succivo
(Provincia di Caserta)

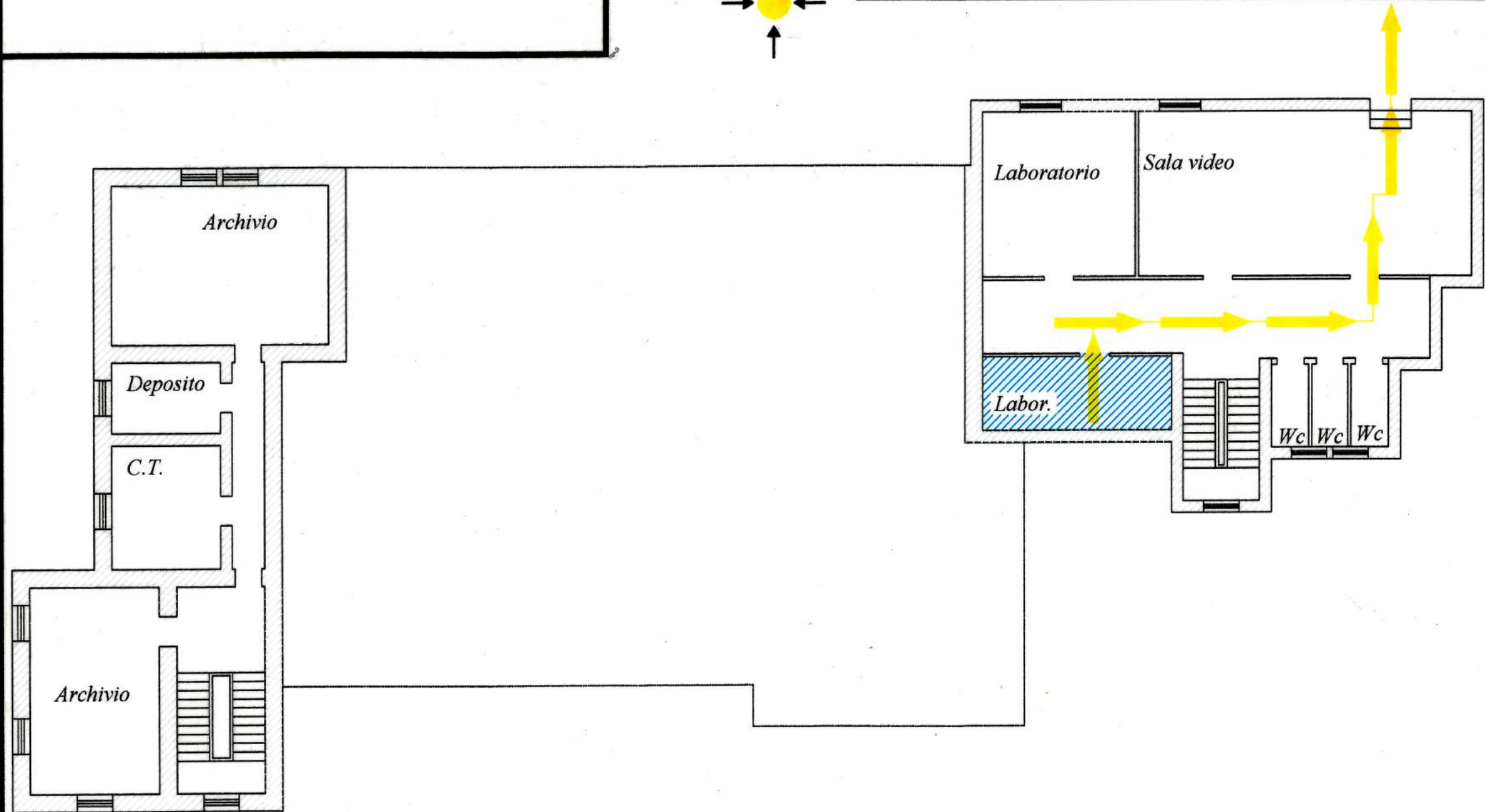
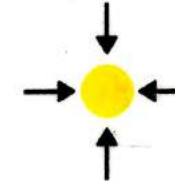
Scuola Sicura

Pianta Piano Interrato

LEGENDA

	Idrante a muro
	Uscita di sicurezza
	Uscita
	Scala di emergenza
	Estintore
	Percorso di esodo n°1 (verde) Percorso di uscita orizzontale
	Percorso di esodo n°2 (giallo) Percorso di uscita orizzontale
	Pulsante di allarme
	Punto di raccolta (verde)
	Punto di raccolta (blu)
	Priorità di uscita
	Quadro Elettrico
	Voi siete qui

Piano di Evacuazione Scuola Media Statale "G. Ungaretti" Edificio Principale - Piano Interrato

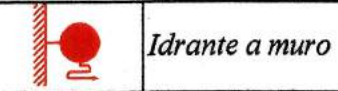


Comune di Succivo
(Provincia di Caserta)

Scuola Sicura

Pianta Piano Rialzato

LEGENDA



Idrante a muro



Uscita di sicurezza




Uscita





Scala di emergenza




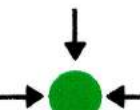
Estintore

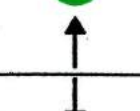
 Percorso di esodo n°1 (verde)
Percorso di uscita orizzontale

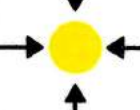
 Percorso di esodo n°2 (giallo)
Percorso di uscita orizzontale

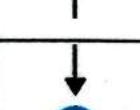
 Percorso di esodo n°3 (blu)
Percorso di uscita orizzontale


 Pulsante di allarme

 Punto di raccolta (verde)

 Punto di raccolta (giallo)

 Punto di raccolta (blu)

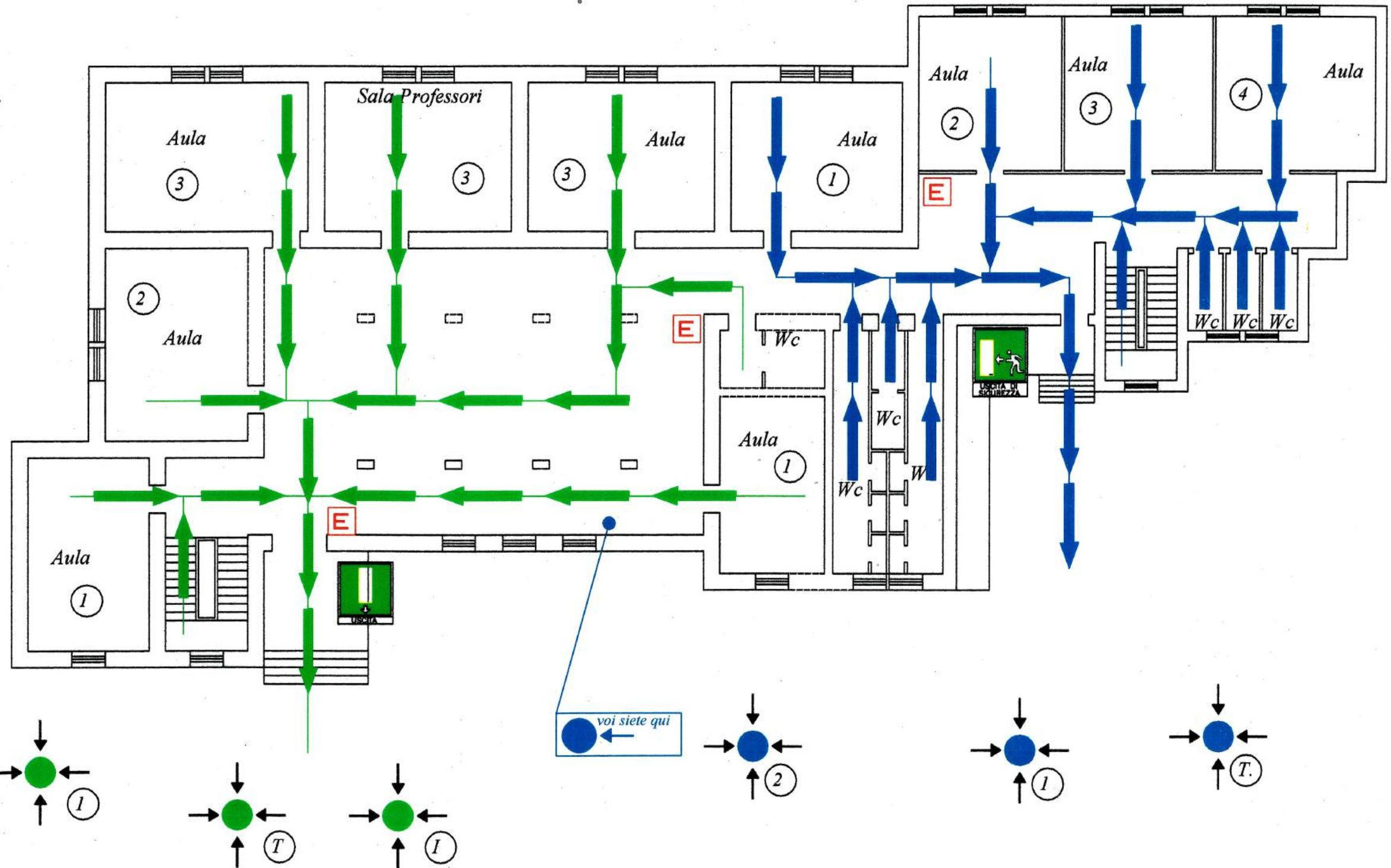
 Priorità di uscita

 Quadro Elettrico

Piano di Evacuazione

Scuola Media Statale "G. Ungaretti"

Edificio Principale - Piano Rialzato



Comune di Succivo
(Provincia di Caserta)

Scuola Sicura

Pianta Piano Primo

LEGENDA



Idrante a muro



Uscita di sicurezza



Uscita



Scala di emergenza



Uscita



Percorso di esodo n°1 (verde)
Percorso di uscita orizzontale



Percorso di esodo n°23 (blu)
Percorso di uscita orizzontale



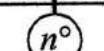
Pulsante di allarme



Punto di raccolta (verde)



Punto di raccolta (blu)



Priorità di uscita

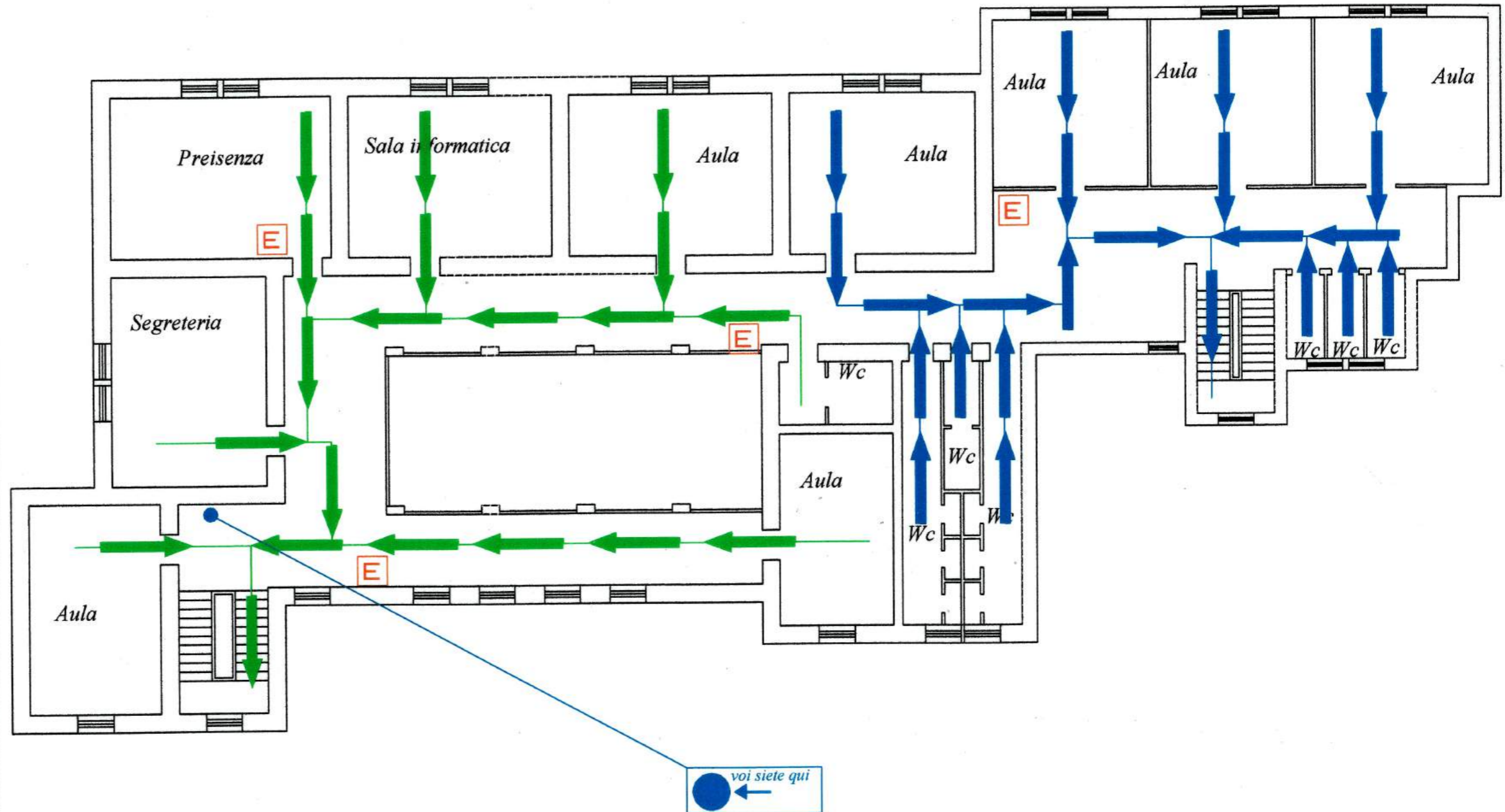


Quadro Elettrico



Voi siete qui

Piano di Evacuazione Scuola Media Statale "G. Ungaretti" Edificio Principale - Piano Primo









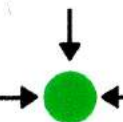
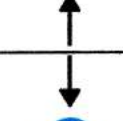





Comune di Succivo
(Provincia di Caserta)

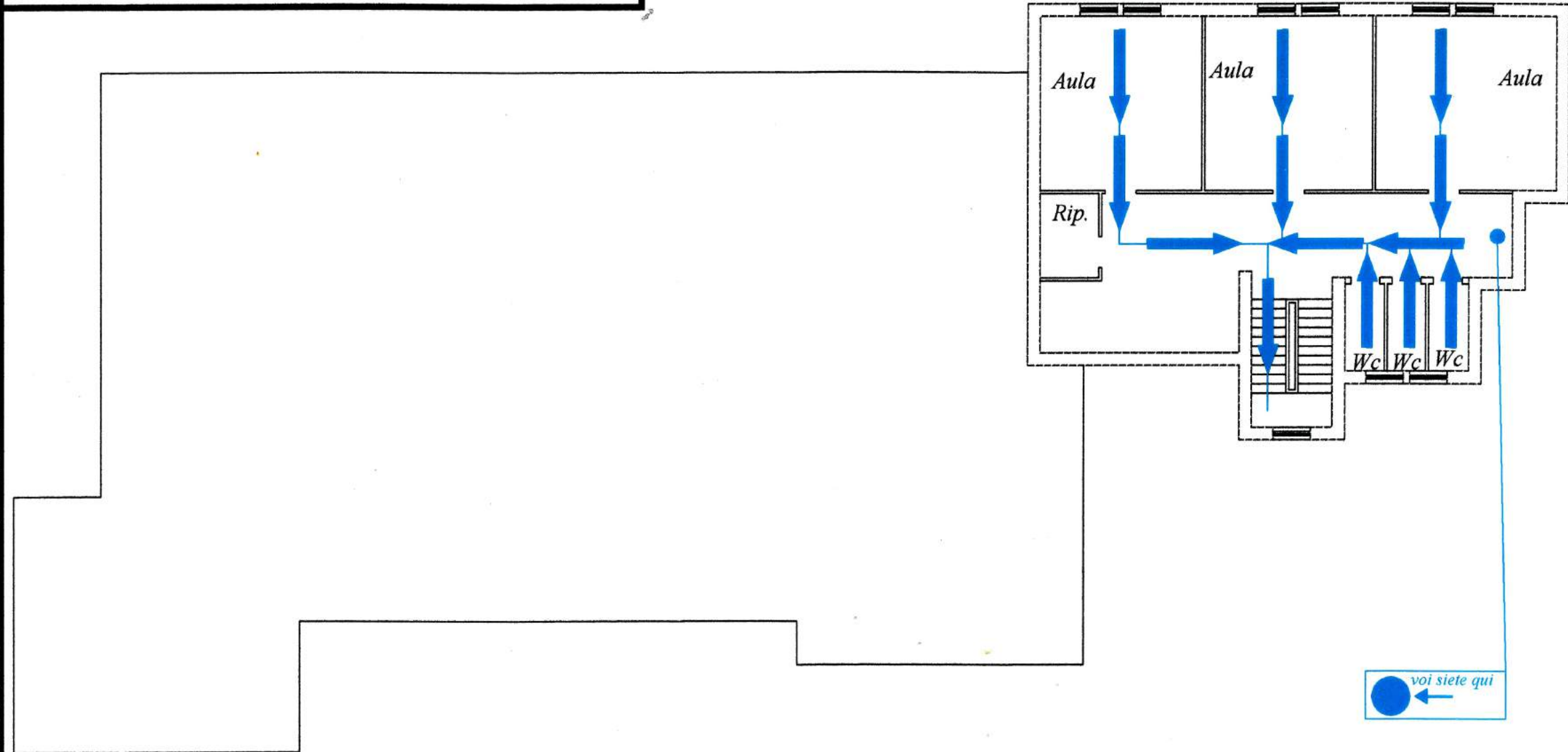
Scuola Sicura

Pianta Piano Secondo

LEGENDA

	Idrante a muro
	Uscita di sicurezza
	Uscita
	Scala di emergenza
	Estintore
	Percorso di esodo n°1 (verde) Percorso di uscita orizzontale
	Percorso di esodo n°23 (blu) Percorso di uscita orizzontale
	Pulsante di allarme
	Punto di raccolta (verde)
	Punto di raccolta (blu)
	Priorità di uscita
	Quadro Elettrico
	Voi siete qui

Piano di Evacuazione
Scuola Media Statale "G. Ungaretti"
Edificio Principale - Piano Secondo



voi siete qui